# appiairpina



## La “**REGINA VIARUM**” nel tratto Irpino

**Appia Irpina - La via dei colori**

Bollettino Turistico, 2026 N.6

Supplemento di agenda Campania | Reg. Tribunale AV 2/17




# La "REGINA VIARUM" nel tratto Irpino

Appia Irpina - La via dei colori
Bollettino Turistico, 2026 N.6 - Supplemento di agenda Campania | Reg. Tribunale AV 2/17

**Direttore Responsabile:** *Dott. Renato Pergola*

**Direzione Generale:** *Dott. Renato Pergola*

**Direttore Scientifico e responsabile di progetto:** *Dott.ssa Giovanna Silvestri*

**Responsabile contenuti culturali e ricerca storica:** *Dott.ssa Giuliana Giordano*

**Consulenza storica:** *Dott.ssa Gemma Savelli*

**Supporto alla stesura e revisione testi:** *Strumenti di AI generativa sotto supervisione editoriale*

**Redazione:** *Rampa Macello, 20 - Avellino*
**Renato Pergola Editore:** *Sede Legale Via Palatucci, 20 D - P.IVA: 03043700644*
**Stampa:** *Corticom - Via Nicolodi 27,29 - Avellino*
*Codice ISBN 979-12-985284-44 - renatopergolaeditore@gmail.com*

**Fotografie:** *Archivio Provincia di Avellino*

**In copertina**
*Il Ciclonauta in giro per l'Appia.*

**Cover**
*The Cyclonaut around the Appian Way.*

## FINANZIATO DALLA REGIONE CAMPANIA

Programmazione Regionale Unitaria
Ministero del Turismo
Fondo Unico Nazionale per il Turismo (FUNT) – Parte Corrente
Delibera della Giunta Regionale n. 429 del 06/08/2024
DECRETO DI CONCESSIONE N.171 29.04.2025 CUP B38J24002510001 - COR 24265987

Cofinanziato dall'Unione europea

MINISTERO DEL TURISMO
REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE CAMPANIA

# I saluti del Presidente della Provincia

***Greetings from the President of the Province***

## La Terra di Mezzo e la Regina Viarum.

L'Irpinia è snodo della Via per eccellenza. Che ora diventa opportunità di sviluppo. Un'occasione straordinaria. Ma attenzione a non trasformare la Regina Viarum in un brand svuotato di significato. La valorizzazione deve partire dal rispetto. Fortunatamente, l'avvio è più che positivo e cammina lungo questo solco. Si continui in tale direzione, con la condivisione. La sinergia istituzionale sta consentendo di ottenere significativi risultati. Un'unica voce, un unico obiettivo. Non si perda – è proprio il caso di dirlo – questa via.

Per l'Irpinia, la Via Appia – Regina Viarum rappresenta un'opportunità importante per coniugare storia, natura e sviluppo locale, valorizzando un patrimonio millenario attraverso iniziative culturali, eventi partecipati e una crescente attenzione al turismo sostenibile.

Può diventare un laboratorio a cielo aperto per scuole, università e archeologia pubblica, unendo studio, tutela e divulgazione.

**L'Irpinia c'è e farà la sua parte. Insieme a tutti.**




**Il Presidente della Provincia di Avellino**

*Rizieri Buonopane*

**Con il patrocinio morale della Provincia di Avellino**

RENATO PERGOLA EDITORE

## *The Middle Land and the Regina Viarum.*

*Irpinia is a crossroads of the road par excellence. Today, it becomes an opportunity for development. An extraordinary chance. But caution is needed: the Regina Viarum must not be turned into a brand emptied of meaning. Enhancement must begin with respect. Fortunately, the start has been more than positive and follows this very path. This direction should be pursued, through sharing and cooperation. Institutional synergy is enabling the achievement of significant results. One voice, one objective. Let us not lose—quite literally—this road. For Irpinia, the Via Appia – Regina Viarum represents an important opportunity to combine history, nature, and local development, enhancing a millennia-old heritage through cultural initiatives, participatory events, and growing attention to sustainable tourism. It can become an open-air laboratory for schools, universities, and public archaeology, bringing together study, preservation, and dissemination.*

*Irpinia is here and will do its part. Together with everyone.*

# L'editoriale

**Appia Irpina – Numero 6: *i percorsi del viaggio lento***

Con questo quinto numero, Appia Irpina volge lo sguardo a un tema centrale per il presente e per il futuro del tratto irpino della Via Appia riconosciuto dall'UNESCO: la sua fruizione lenta, sostenibile e consapevole.
Tra Venticano, Mirabella Eclano, Frigento, Gesualdo e Melito Irpino, l'Appia non è soltanto una traccia della storia, ma un itinerario vivo che attraversa paesaggi, borghi, campagne e comunità. È una strada che invita a essere riscoperta passo dopo passo, in bicicletta, lungo percorsi capaci di restituire al viaggiatore il senso autentico del territorio.
Raccontare oggi le ciclovie, i cammini e gli itinerari pedonali dell'Appia irpina significa infatti parlare di accoglienza, tutela, accessibilità e visione. Significa immaginare un patrimonio che non si limita a essere conservato, ma che torna a generare relazione, conoscenza e sviluppo locale.
In questa prospettiva, il tratto UNESCO dell'Irpinia può diventare sempre di più un laboratorio di turismo lento, in cui la memoria storica si intreccia con la qualità del paesaggio e con la capacità dei territori di fare rete. È questa la sfida, ma anche la grande opportunità, che accompagna il cammino dell'Appia nel nostro tempo.

*Appia Irpina – Issue 6: the routes of slow travel*

*With this fifth issue, Appia Irpina turns its attention to a central theme for the present and future of the Irpinia stretch of the Appian Way recognized by UNESCO: its slow, sustainable, and conscious enjoyment.*
*Between Venticano, Mirabella Eclano, Frigento, Gesualdo, and Melito Irpino, the Appia is not merely a trace of history, but a living itinerary crossing landscapes, villages, countryside, and communities. It is a road that invites us to rediscover it step by step, by bicycle and on foot, along routes capable of restoring to the traveler the authentic meaning of the territory.*
*Today, speaking about cycle routes, walking paths, and pedestrian itineraries along the Irpinian Appia also means speaking about hospitality, protection, accessibility, and vision. It means imagining a heritage that is not limited to being preserved, but that once again generates relationships, knowledge, and local development.*
*From this perspective, the UNESCO stretch in Irpinia can increasingly become a laboratory for slow tourism, where historical memory intertwines with the quality of the landscape and with the ability of local communities to work together. This is the challenge, but also the great opportunity, that accompanies the journey of the Appia in our time.*

## Indice


| | |
|---|---|
| In bici lungo l'Appia UNESCO in Irpinia | pag. 05 |
| Appia Week | pag. 08 |
| Sistema Irpinia | pag. 12 |
| Itinerario Natura e Benessere | pag. 18 |
| Siti archeologici Irpini | pag. 22 |
| Cammino di Guglielmo | pag. 26 |
| Appia al Volante | pag. 30 |



# In bici lungo l'Appia UNESCO in Irpinia

C'è un modo semplice per capire l'Appia: mettersi in viaggio senza fretta. Il Ciclonauta – il nostro compagno di strada – pedala dove la storia non è chiusa in una teca, ma vive nel paesaggio: curve, colline, borghi e soste. Nel tratto irpino compreso nel Sito UNESCO, la bicicletta è un invito a leggere il territorio con attenzione: ai ritmi locali, ai punti di attraversamento, alle tappe culturali che trasformano ogni chilometro in racconto.
In questa cornice, la rete ciclabile è in fase di consolidamento e valorizzazione: più che una "ciclovia" unica e continua, qui si pedala costruendo un'esperienza diffusa, scegliendo strade secondarie e collegamenti a basso traffico, alternando tratti rurali e soste nei centri. È un cicloturismo che premia la prudenza e la curiosità: pochi chilometri per volta, ma con molte ragioni per fermarsi.

I Comuni irpini ricompresi nel tratto UNESCO sono sei: Venticano, Mirabella Eclano, Bonito, Casalbore, Montecalvo Irpino e Ariano Irpino. Per raccontarli bene, il Ciclonauta segue l'ordine naturale dell'attraversamento da Ovest verso Est: Venticano → Mirabella Eclano → Bonito → Casalbore → Montecalvo Irpino → Ariano Irpino.

**Due nodi, un'unica idea di viaggio**
Il tratto UNESCO in Irpinia si legge in due aree compatte: il nodo Venticano–Mirabella–Bonito (porta d'accesso e tappa culturale) e il nodo Casalbore–Montecalvo–Ariano (dimensione rurale e belvederi). È la struttura ideale per un itinerario in bici: due micro-circuiti che, con segnaletica e servizi essenziali, possono diventare un percorso riconoscibile e replicabile.

**Le tappe del Ciclonauta (Ovest → Est)**
**Venticano: la porta del percorso**

**(Ponte Appiano)**
Venticano è un ottimo punto di partenza perché qui l'idea di "passaggio" è immediatamente concreta. Il Ciclonauta rallenta a Ponte Appiano: un segno di attraversamento che racconta la funzione profonda dell'Appia – collegare. Basta una breve passeggiata, una foto, un respiro: poi si riparte, con lo sguardo già dentro il paesaggio.

**Mirabella Eclano: la tappa culturale (Aeclanum)**
A Mirabella Eclano, il viaggio incontra l'archeologia. L'area di Aeclanum restituisce l'idea di una "città di strada", nata e cresciuta grazie ai transiti e agli scambi. Qui la pedalata diventa visita: si scende dalla bici, si entra nella storia, si riparte con un senso più pieno del percorso.

**Bonito: la sosta che dà respiro**
Bonito è una tappa perfetta per spezzare la giornata: pochi chilometri, un centro da attraversare a passo lento, una sosta gusto e rifornimenti. Il Ciclonauta lo sa: il cicloturismo non è "tirare dritto", ma saper fermarsi nei punti giusti.
**Casalbore e Montecalvo Irpino: la dimensione rurale**
Nel nodo nord-orientale l'Appia si fa campagna: strade comunali, panorami aperti, belvederi. Qui non conta inseguire la "pista perfetta", ma scegliere tratti tranquilli e tempi adeguati (l'e-bike aiuta). È la parte più fotografica del viaggio: curve lente, luce che cambia, soste brevi ma memorabili.

**Ariano Irpino: servizi e accoglienza come arrivo**
Ariano Irpino può diventare l'arrivo naturale: più servizi, più possibilità di sosta, e una vocazione ideale da hub bike-friendly (ricovero bici, piccole riparazioni, ricariche e-bike). Qui il Ciclonauta chiude l'anello e guarda avanti: il percorso cresce quando diventa accoglienza.

*Per evitare informazioni non verificabili, questo articolo non elenca tratti ciclopedonali/ciclabili "ufficiali" se non supportati da schede tecniche o atti pubblici facilmente consultabili. Il focus è raccontare una rete in valorizzazione: un cicloturismo prudente, basato su strade a basso traffico, tappe culturali e servizi essenziali.*

Nel tratto irpino UNESCO, la bici è una chiave gentile: porta visitatori nei borghi e nei siti culturali senza "consumare" il territorio. Oggi la rete è in consolidamento e valorizzazione; domani, con mappatura, segnaletica e servizi, i sei Comuni possono diventare un piccolo circuito Appia-bike riconoscibile, sicuro e accogliente. Il Ciclonauta è pronto: il paesaggio lo è già.

**Consigli del Ciclonauta**
- Preferisci strade secondarie e orari a basso traffico.
- Scegli bici adatte al misto (trekking/gravel/e-bike) e porta luci sempre.
- Organizza tappe brevi: l'Appia si gusta a soste.
- Segna 2–3 punti acqua/ristoro in anticipo e non sottovalutare le pendenze.





# Cycling the UNESCO Appian Way in Irpinia

*There's a simple way to understand the Appian Way: travel slowly. The Cyclonaut—our road companion—rides where history is not locked in a display case, but lives in the landscape: bends, hills, villages and pauses. In Irpinia's UNESCO-listed section, cycling is an invitation to read the territory with care—its local rhythms, its crossings, and the cultural stops that turn each kilometre into a story.*

*In this context, the cycling network is currently being consolidated and enhanced. Rather than a single, continuous cycleway, the experience here is a distributed itinerary: choosing low-traffic secondary roads, linking rural stretches with village stops. It's a form of cycling tourism that rewards prudence and curiosity—short stages, with many reasons to pause.*

*The six Irpinia municipalities included in the UNESCO Appian section are: Venticano, Mirabella Eclano, Bonito, Casalbore, Montecalvo Irpino and Ariano Irpino. For a clear narrative, the Cyclonaut follows the natural west-to-east crossing order: Venticano → Mirabella Eclano → Bonito → Casalbore → Montecalvo Irpino → Ariano Irpino.*

*Two clusters, one travel idea*

*In Irpinia, the UNESCO section reads as two compact areas: the Venticano–Mirabella–Bonito cluster (gateway and cultural core), and the Casalbore–Montecalvo–Ariano cluster (rural scenery and viewpoints). It's an ideal structure for cycling tourism: two micro-loops that, with signage and basic services, can become a recognizable, repeatable route.*

*The Cyclonaut's stages (West → East)*

*Venticano: the gateway (Ponte Appiano)*

*Venticano is an excellent starting point because the idea of 'crossing' is immediately tangible. The Cyclonaut slows down at Ponte Appiano: a clear sign of connection—the Appian Way's deeper purpose. A short walk, a photo, a breath, and you're back on the road, already immersed in the landscape.*

*Mirabella Eclano: the cultural stop (Aeclanum)*

*In Mirabella Eclano, travel meets archaeology. The Aeclanum area conveys the idea of a 'road city', shaped by transit and exchange. Here the ride becomes a visit: step off the bike, step into history, and set off again with a fuller sense of the route.*

*Bonito: the pause that gives you breathing room*

*Bonito is perfect for breaking up the day: a slow walk through the centre, a taste stop and supplies. The Cyclonaut knows it well—cycling tourism is not about pushing straight through, but about stopping in the right places.*

*Casalbore & Montecalvo Irpino: the rural dimension*

*In the north-eastern cluster, the Appian landscape turns rural: municipal roads, open views, viewpoints. The key is not chasing a 'perfect bike lane', but selecting quiet stretches and realistic timings (an e-bike helps). This is the most photogenic part of the journey: slow curves, changing light, brief but memorable stops.*

*Ariano Irpino: services and hospitality as a natural finish*

*Ariano Irpino can become the natural finish: more services, more options to stop, and an ideal vocation as a bike-friendly hub (secure bike storage, small repairs, e-bike charging). Here the Cyclonaut closes the loop and looks ahead—the route grows when it becomes hospitality.*

*The Cyclonaut's tips*

- *Prefer secondary roads and low-traffic hours.*
- *Choose mixed-terrain bikes (trekking/gravel/e-bike) and always carry lights.*
- *Plan short stages: the Appian Way is best enjoyed with frequent pauses.*
- *Mark 2–3 water/refreshment points in advance and don't underestimate gradients.*

*To avoid non-verifiable information, this article does not list 'official' cycle/pedestrian segments unless supported by clearly accessible public documents (technical sheets, municipal acts, or authoritative mapping). The focus is on an itinerary in enhancement: cautious cycling on low-traffic roads, cultural stops, and basic services.*

*Closing*

*In Irpinia's UNESCO Appian section, the bicycle is a gentle key: it brings visitors to villages and cultural sites without 'consuming' the territory. Today the network is being consolidated and enhanced; tomorrow, with mapping, signage and services, these six municipalities can become a small, recognizable, safe and welcoming Appia-bike circuit. The Cyclonaut is ready—the landscape already is.*



# Appia Week

**Itinerari, comunità e mobilità lenta: Appia Week ridisegna il turismo culturale lungo la Via Appia**

**Un progetto che trasforma un'antica strada romana in una piattaforma contemporanea di esperienze**

La Via Appia, «regina viarum», non è solo un'infrastruttura archeologica: è un organismo vivente che attraversa duemila anni di storia, paesaggi, culture. Oggi, grazie ad **Appia Week**, questa eredità monumentale diventa il fulcro di un innovativo sistema di valorizzazione territoriale, dove gli **itinerari** – a piedi, in bicicletta o per tappe tematiche – si trasformano in dispositivi culturali capaci di generare economia, comunità e consapevolezza.

Il progetto, nato dalla collaborazione tra associazioni, enti locali e operatori turistici, si distingue per un approccio dal basso, partecipato e sostenibile. Non si tratta di semplici percorsi segnati su una mappa, ma di veri e propri racconti geografici, dove ogni chilometro corrisponde a uno strato di memoria, ogni sosta a un'occasione di incontro.

APPIA WEEK®

**Fiab è una Federazione che nasce per promuovere e coordinare l'azione delle 180 associazioni locali presenti in tutto il territorio nazionale.**

FIAB

**ITINERARIO**

**Da Roma a Brindisi con staffette cicloturistiche.**

01 - 07 GIUGNO 2026

*Scopri di più*

**Gli itinerari: molto più di sentieri**

Il cuore operativo di Appia Week è rappresentato dagli **itinerari**. Essi vengono progettati come **dispositivi narrativi** che mettono in relazione patrimoni materiali e immateriali: acquedotti romani, tratturi, chiese rupestri, borghi abbandonati, ma anche saperi artigiani, ricette contadine, canti di lavoro.

Ogni itinerario è pensato per una **mobilità dolce** – cammino, bicicletta, persino cavallo – e si articola in tappe di durata variabile, adatte a famiglie, escursionisti esperti, viaggiatori solitari. La lentezza non è un limite, ma una scelta progettuale: permette di restituire profondità all'esperienza turistica, contrastando la logica del «mordi e fuggi».

«Camminare sulla Via Appia durante Appia Week significa riappropriarsi del tempo,» racconta uno degli organizzatori. «Non si tratta solo di vedere un monumento, ma di abitarlo attraverso i sensi.»

**Irpinia: la terra degli itinerari esperienziali**

Tra le regioni attraversate dal pro-

getto, l'**Irpinia** occupa un posto speciale. Questo territorio dell'entroterra campano, segnato da un'identità rurale profonda e da una storia fatta di terremoti, ricostruzioni e resistenza culturale, offre il contesto ideale per un turismo lento e autentico.
Gli **itinerari irpini** si snodano tra **colline modellate da vigneti** (dove nasce il Taurasi DOCG), **boschi di castagno e faggio**, **borghi arroccati** come Taurasi, Mirabella Eclano, Flumeri, e siti archeologici di straordinaria importanza come l'antica Aeclanum, stazione romana lungo la Via Appia.
Ogni tappa in Irpinia diventa un'immersione:

- **visite guidate a scavi archeologici** con archeologi locali;
- **laboratori del gusto** presso aziende agrituristiche e cantine;
- **incontri con artigiani** del rame, del cuoio e del ricamo;
- **narrazioni di comunità** nei circoli e nelle pro loco.

L'obiettivo è chiaro: far vivere al visitatore non un'immagine stereotipata, ma la **densità culturale** di un territorio che ha saputo trasformare le proprie ferite in risorse.

**Ciclostaffetta: la Via Appia in movimento sostenibile**
Un elemento distintivo e spettacolare di Appia Week è la **ciclostaffetta**. Si tratta di un percorso ciclabile non competitivo che copre l'intero tracciato storico della Via Appia, da Roma a Brindisi, suddiviso in tappe giornaliere. Ogni tappa è affidata a un gruppo di ciclisti – spesso rappresentanti di associazioni locali, scuole, amministratori – che si passano idealmente un testimone simbolico.
La **ciclostaffetta** non è solo un evento sportivo: è un **atto politico e culturale**. Essa dimostra che la mobilità sostenibile non è un'utopia, ma una pratica concreta, capace di riconnettere territori spesso divisi da infrastrutture pensate solo per l'auto. Pedalare lungo l'Appia significa riscoprire il paesaggio a velocità umana, riducendo le distanze non in chilometri, ma in relazioni.
Nel 2024, la ciclostaffetta ha coinvolto oltre 500 ciclisti, 30 associazioni e 15 comuni, generando un indotto stimato di oltre 200mila euro in servizi di accoglienza, ristorazione e noleggio bici.

**Staffetta trekking: il cammino come pratica sociale**
Accanto alle due ruote, i piedi. La **staffetta trekking** rappresenta la versione escursionistica della stessa filosofia: gruppi di camminatori si alternano lungo le diverse sezioni dell'Appia, con guide locali, momenti di pausa narrativa, cene collettive e pernottamenti in strutture diffuse (agriturismi, bed & breakfast, persino monasteri).
Ciò che rende unica la **staffetta trekking** è la sua natura **partecipativa e orizzontale**. Non ci sono istruttori che impartiscono ordini, ma facilitatori che condividono saperi. I camminatori stessi diventano narratori: durante le tappe, si scambiano storie, leggende locali, ricette, indirizzi di produttori.
«Ho camminato con un pastore che mi ha insegnato a riconoscere le erbe spontanee,» racconta una partecipante. «E con un archeologo che mi ha fatto vedere l'Appia con gli occhi di un centurione.»
La staffetta trekking ha un impatto anche sulla salute pubblica e sul benessere sociale: promuove l'attività fisica all'aria aperta, combatte la solitudine (specie tra gli over 65) e rafforza il senso di appartenenza a una comunità allargata.

**Il ruolo centrale delle associazioni**
Né la ciclostaffetta né la staffetta trekking sarebbero possibili senza la fitta rete di **associazioni** locali che operano come infrastruttura sociale del progetto. Pro loco, gruppi escursionistici (CAI, associazioni podistiche), cooperative culturali, scuole di ciclismo, Slow Food, Archeoclub: tutte queste realtà collaborano alla progettazione, alla segnaletica, all'accoglienza, alla gestione emergenze.
Questo modello, definito **«governance partecipativa»**, garantisce due risultati fondamentali:

1. **Autenticità**: le esperienze non sono costruite a tavolino da agenzie esterne, ma nascono dal sapere locale.
2. **Radicamento**: gli itinerari continuano a vivere anche dopo la settimana dell'evento, perché le associazioni li adottano come propri.

**Sviluppo economico e turismo diffuso**
Appia Week non è solo cultura: è anche un **motore di sviluppo locale**. Gli itinerari generano domanda per:

- piccola ricettività (B&B, case vacanza, agriturismi);
- ristorazione tipica (street food contadino, menu a km zero);
- servizi di noleggio (bici, e-bike, attrezzatura da trekking);
- guide ambientali e accompagnatori turistici;
- prodotti artigianali e agroalimentari (vino, olio, formaggi, miele).

Nei comuni irpini coinvolti, durante l'ultima edizione si è registrato un aumento medio del 35% delle presenze turistiche nella settimana dell'evento, con un ritorno economico stimato di oltre 500mila euro per l'intero sistema.
Ma il dato più significativo è la **destagionalizzazione**: Appia Week si tiene in primavera e autunno, contribuendo a distribuire i flussi turistici lungo l'anno e a ridurre la pressione sulle mete tradizionali.

**Conclusione: verso un nuovo modello di turismo identitario**
Appia Week dimostra che è possibile coniugare tutela del patrimo-

nio, innovazione sociale e sviluppo economico. I suoi **itinerari** – in Irpinia come altrove – non sono semplici linee su una carta geografica, ma **strumenti di narrazione e costruzione identitaria**. Ogni passo, ogni pedalata, ogni sosta diventa un atto di riscoperta collettiva.

In un'epoca di turismo di massa spesso depredatorio, progetti come questo indicano una strada diversa: più lenta, più consapevole, più umana. E proprio per questo, più antica – e più nuova – della stessa Via Appia.

*Itineraries, Communities and Slow Mobility: Appia Week Redesigns Cultural Tourism Along the Appian Way*
*A project transforming an ancient Roman road into a contemporary platform for experiences*
*The Via Appia, the "queen of roads", is not just an archaeological infrastructure: it is a living organism crossing two thousand years of history, landscapes and cultures. Today, thanks to Appia Week, this monumental heritage becomes the core of an innovative territorial enhancement system, where itineraries – on foot, by bike or through thematic stages – turn into cultural devices capable of generating economy, community and awareness. The project, born from collaboration among associations, local authorities and tourism operators, stands out for its bottom-up, participatory and sustainable approach. These are not simple routes marked on a map, but true geographic narratives, where each kilometre corresponds to a layer of memory, each stop to an opportunity for encounter.*

*The Itineraries: More Than Trails*
*The operational heart of Appia Week is represented by the itineraries. They are designed as narrative devices linking tangible and intangible heritage: Roman aqueducts, drovers' tracks, rock churches, abandoned villages, but also craft knowledge, peasant recipes, work songs. Each itinerary is conceived for soft mobility – walking, cycling, even horse-riding – and is divided into stages of varying length, suitable for families, experienced hikers and solo travellers. Slowness is not a limitation but a design choice: it restores depth to the tourist experience, countering the "rush-and-go" logic. "Walking the Appian Way during Appia Week means reclaiming time," says one organiser. "It's not just about seeing a monument, but inhabiting it through the senses."*

*Irpinia: The Land of Experiential Itineraries*
*Among the regions crossed by the project, Irpinia holds a special place. This inland area of Campania, marked by a deep rural identity and a history of earthquakes, reconstructions and cultural resistance, offers the ideal context for slow, authentic tourism. The Irpinian itineraries wind through vineyard-shaped hills (where Taurasi DOCG is born), chestnut and beech woods, hilltop villages like Taurasi, Mirabella Eclano, Flumeri, and archaeological sites of extraordinary importance such as ancient Aeclanum, a Roman station along the Appian Way. Each stage in Irpinia becomes an immersion: guided archaeological visits with local archaeologists; food workshops at agritourisms and wineries; meetings with craftspeople working copper, leather and embroidery; community storytelling sessions in local clubs and pro loco offices. The goal is clear: to offer visitors not a stereotyped image, but the cultural density of a territory that has turned its wounds into resources.*

*The Cycling Relay: The Appian Way in Sustainable Motion*
*A distinctive and spectacular element of Appia Week is the cycling relay. This is a non-competitive cycling route covering the entire historical Appian Way from Rome to Brindisi, divided into daily stages. Each stage is entrusted to a group of cyclists – often representing local associations, schools, or administrators – who symbolically pass a baton. The cycling relay is not just a sporting event: it is a political and cultural act. It proves that sustainable mobility is not a utopia but a concrete practice capable of reconnecting territories often divided by infrastructure designed only for cars. Pedalling along the Appian Way means rediscovering the landscape at human speed, reducing distances not in kilometres but in relationships. In 2024, the cycling relay involved over 500 cyclists, 30 associations and 15 municipalities, generating an estimated economic impact of over €200,000 in hospitality, catering and bike rental services.*

*The Trekking Relay: Walking as a Social Practice*
*Alongside two wheels, two feet. The trekking relay represents the hiking version of the same*



*philosophy: groups of walkers take turns along different sections of the Appian Way, with local guides, narrative breaks, collective dinners and overnight stays in scattered accommodation (agritourisms, B&Bs, even monasteries). What makes the trekking relay unique is its participatory and horizontal nature. There are no instructors giving orders, but facilitators sharing knowledge. The walkers themselves become storytellers: during stages, they exchange stories, local legends, recipes, and producer contacts. "I walked with a shepherd who taught me to recognise wild herbs," says one participant. "And with an archaeologist who made me see the Appian Way through a centurion's eyes." The trekking relay also has an impact on public health and social wellbeing: it promotes outdoor physical activity, combats loneliness (especially among over-65s) and strengthens the sense of belonging to a wider community.*

*The Central Role of Associations Neither the cycling relay nor the trekking relay would be possible without the dense network of local associations acting as the project's social infrastructure. Pro loco, hiking groups (CAI, walking clubs), cultural co-ops, cycling schools, Slow Food, Archeoclub – all these entities collaborate on planning, signage, hospitality, and emergency management. This model, defined as "participatory governance", guarantees two fundamental outcomes: Authenticity: experiences are not desk-designed by external agencies but arise from local knowledge. Rootedness: the itineraries continue to live after the event week, because the associations adopt them as their own.*

*Economic Development and Widespread Tourism Appia Week is not only culture: it is also a local development engine. The itineraries generate demand for: small-scale accommodation (B&Bs, holiday homes, agritourisms); traditional catering (peasant street food, zero-mile menus); rental services (bikes, e-bikes, trekking gear); environmental guides and tour leaders; craft and food products (wine, oil, cheese, honey). In the involved Irpinian municipalities, the last edition recorded an average 35% increase in tourist presences during the event week, with an estimated economic return of over €500,000 for the entire system. But the most significant data point is de-seasonalisation: Appia Week takes place in spring and autumn, helping to distribute tourist flows throughout the year and reduce pressure on traditional destinations.*

*Conclusion: Towards a New Model of Identity-Based Tourism Appia Week demonstrates that it is possible to combine heritage protection, social innovation and economic development. Its itineraries – in Irpinia as elsewhere – are not simple lines on a map, but tools for storytelling and identity-building. Every step, every pedal stroke, every stop becomes an act of collective rediscovery. In an era of often predatory mass tourism, projects like this point to a different path: slower, more aware, more human. And for this very reason – more ancient, and more new – than the Appian Way itself.*





# Sistema Irpinia

**Sistema Irpinia: una rete di itinerari per scoprire l'anima autentica della provincia di Avellino**
**Dall'archeologia ai borghi, dall'acqua ai castelli: viaggio nei percorsi tematici di un territorio millenario**

L'Irpinia è una terra complessa, stratificata, sorprendente. Non è solo la "provincia verde" della Campania, né soltanto il ricordo del terremoto del 1980 o la patria del Taurasi. L'Irpinia è un **sistema culturale diffuso**, fatto di borghi arroccati, sorgenti d'acqua, castelli normanni, santuari secolari, musei dimenticati e sentieri che hanno visto passare greci, sanniti, romani, longobardi e pellegrini. Per raccontare questa ricchezza, la **Provincia di Avellino** ha realizzato il portale **Sistema Irpinia**, che raccoglie e organizza una serie di **itinerari tematici** pensati per diversi tipi di viaggiatori: scuole, famiglie, pellegrini, archeologi, amanti della natura e del turismo lento. Questo articolo offre una **introduzione generale** all'intera offerta di itinerari, senza entrare nei dettagli già trattati altrove, ma fornendo una mappa concettuale e pratica per orientarsi tra le molte proposte.

SISTEMA IRPINIA

L'Irpinia è una terra da scoprire, ricca di storia secolare e luoghi pulsanti di odori e profumi. Attraversata dei fili sottili che collegano punti spesso lontani, fili che creano itinerari che si snodano attraverso le incredibili bellezze della provincia di Avellino, sarà possibile visitare strade della fede, vie dell'acqua, siti archeologici, borghi e tanto altro. Questo è ciò che offre la verde Irpinia a chi deciderà di scoprirla.

## ITINERARI CONSIGLIATI DA SISTEMA IRPINIA

*Scopri di più*

**Cosa sono gli itinerari di Sistema Irpinia**

Gli itinerari presenti sul portale non sono semplici elenchi di luoghi da visitare. Sono **percorsi strutturati** con indicazioni di durata, lunghezza in chilometri, tempi di percorrenza, e spesso suddivisi in tappe giornaliere. Ogni itinerario è accompagnato da informazioni storiche, artistiche e naturalistiche, nonché da suggerimenti pratici su dove mangiare, dormire e prenotare. Alcuni sono pensati per essere percorsi in auto, altri a piedi o in bicicletta. Molti hanno una forte valenza didattica e sono stati concepiti per le scuole, con approcci interdisciplinari che legano storia, geografia, scienze e educazione civica. Insieme, questi percorsi coprono l'intero territorio provinciale, da Avella a Conza della Campania, da Montoro a Quaglietta, da Ariano Irpino a Sant'Angelo a Scala.

**Le grandi famiglie di itinerari**

Pur nella varietà, gli itinerari di Sistema Irpinia si possono raggruppare in alcune **macro-aree tematiche**. La prima è quella **archeologica e storica**, che inclu-



de percorsi alla scoperta delle antiche città sannitiche e romane, come Abellinum, Aeclanum, Compsa, e le necropoli di Carife. La seconda è quella della **spiritualità**, con due grandi direttrici: i santuari dell'Irpinia d'Oriente e quelli dell'Irpinia d'Occidente (Montevergine, Santa Filomena, Incoronata, San Silvestro). La terza è quella **naturalistica e del benessere**, incentrata sulle sorgenti d'acqua, sui sentieri del Partenio e sui percorsi tra Quaglietta e Caposele. La quarta è quella dei **borghi e dei castelli**, che valorizza i centri storici più suggestivi e le fortificazioni medievali. Infine, c'è una categoria dedicata ai **musei e alla cultura diffusa**, che collega le diverse istituzioni museali della provincia in un circuito coerente.

**Un viaggio nella memoria e nel paesaggio**

Ciò che accomuna tutti gli itinerari è l'idea che il turismo non debba essere consumistico e veloce, ma **lento, partecipato e generativo**. Ogni percorso invita a fermarsi, a osservare, a leggere i segni del tempo incisi sulle pietre e sui volti delle comunità locali. L'Irpinia, con la sua storia fatta di distruzioni e ricostruzioni, di povertà e ingegno, di isolamento e accoglienza, diventa così un **laboratorio vivente di resilienza culturale**. I paesaggi che si attraversano – colline coltivate a vigneto, boschi di castagno, gole profonde, altipiani erbosi – non sono semplici sfondi, ma parti integranti del racconto.

**Itinerari per le scuole e per l'educazione civica**

Una menzione a parte merita la vocazione **didattica** di molti percorsi. Sistema Irpinia ha dedicato particolare attenzione agli istituti scolastici di ogni ordine e grado, proponendo itinerari che toccano temi centrali dell'educazione civica: il diritto all'acqua (con il tour delle sorgenti e dell'Acquedotto Pugliese), la memoria storica (con i parchi archeologici e i borghi del terremoto), la legalità e il territorio, la valorizzazione dei beni comuni. In questo senso, gli itinerari diventano **strumenti di cittadinanza attiva** per le nuove generazioni, un modo per imparare fuori dall'aula, a contatto diretto con la complessità del reale.

**La sfida della mobilità sostenibile**

Molti degli itinerari sono pensati per essere percorsi in **mobilità dolce**: a piedi, in bicicletta, a cavallo. Altri richiedono l'auto, ma sempre con l'invito a una guida lenta e consapevole. In ogni caso, il portale fornisce indicazioni su parcheggi, punti di sosta, aree di ristoro e strutture ricettive. L'obiettivo è **decongestionare i flussi turistici** dalle mete tradizionali (spesso costiere) e ridistribuirli lungo l'anno, favorendo una destagionalizzazione che è anche un fattore di sostenibilità economica per le piccole comunità interne.

**Oltre i singoli itinerari: un siste-**

**ma in rete**

Uno degli aspetti più innovativi di Sistema Irpinia è la **reticolarità**: gli itinerari non sono monadi isolate, ma possono essere combinati tra loro. Ad esempio, si può unire il tour archeologico di Aeclanum con il percorso spirituale verso Montevergine, oppure abbinare il tour dell'acqua a Caposele con la visita ai borghi di Summonte e Sant'Angelo a Scala. Il portale incoraggia il visitatore a **costruire il proprio viaggio** a mosaico, scegliendo tappe e durate in base al tempo disponibile e agli interessi personali. Inoltre, molti itinerari sono collegati ad altri progetti regionali e nazionali (come la Via Appia, il Cammino di San Gerardo, il circuito dei Borghi più belli d'Italia), creando una rete più ampia che supera i confini provinciali.

**Informazioni pratiche e accessibilità**

Tutti gli itinerari sono accompagnati da dati chiari: lunghezza in chilometri, tempo di percorrenza stimato, dislivello (per i percorsi escursionistici), indicazioni stradali, contatti utili per prenotazioni (uffici turistici, pro loco, musei). Il portale specifica inoltre il livello di accessibilità per persone con disabilità: molti siti sono totalmente accessibili, altri parzialmente. Si consiglia sempre di verificare gli orari di apertura, soprattutto per i siti archeologici e i musei minori, che possono avere aperture non giornaliere o su prenotazione.

**Conclusione: un'eredità da riscoprire e da vivere**

Gli itinerari tematici di Sistema Irpinia rappresentano una **risorsa culturale e turistica di straordinario valore**, ancora in parte da scoprire anche dagli stessi irpini. Essi restituiscono dignità a luoghi spesso marginalizzati, offrono un'alternativa al turismo di massa, e dimostrano che lo sviluppo locale può passare attraverso la **cura del patrimonio, la lentezza, l'accoglienza**. Che siate pellegrini, escursionisti, archeologi per caso o insegnanti in cerca di un'aula all'aperto, qui troverete una strada che vi aspetta. L'Irpinia non è solo un luogo geografico: è una **storia da attraversare**, passo dopo passo, tappa dopo tappa.

*Sistema Irpinia: a network of itineraries to discover the authentic soul of the province of Avellino*

*From archaeology to villages, from water to castles: a journey through the thematic routes of a millenary land*

*Irpinia is a complex, layered, surprising land. It is not just the "green province" of Campania, nor merely the memory of the 1980 earthquake or the home of Taurasi wine. Irpinia is a widespread cultural system, made up of perched villages, water springs, Norman castles, centuries-old sanctuaries, forgotten museums and trails that have seen Greeks, Samnites, Romans, Lombards and pilgrims pass by. To tell this richness, the Province of Avellino has created the Sistema Irpinia portal, which collects and organises a series of thematic itineraries designed for different types of travellers: schools, families, pilgrims, archaeologists, nature lovers and slow tourism enthusiasts. This article offers a general introduction to the entire range of itineraries, without repeating the details already covered elsewhere, but providing a conceptual and practical map to orient oneself among the many proposals.*

*What are the Sistema Irpinia itineraries*

*The itineraries on the portal are not simple lists of places to visit. They are structured routes with indications of duration, length in kilo-*



*metres, travel times, and often divided into daily stages. Each itinerary is accompanied by historical, artistic and naturalistic information, as well as practical tips on where to eat, sleep and book. Some are designed to be covered by car, others on foot or by bicycle. Many have a strong educational value and have been conceived for schools, with interdisciplinary approaches linking history, geography, science and civic education. Together, these routes cover the entire provincial territory, from Avella to Conza della Campania, from Montoro to Quaglietta, from Ariano Irpino to Sant'Angelo a Scala. The main families of itineraries. Despite their variety, the Sistema Irpinia itineraries can be grouped into some macro-thematic areas. The first is archaeological and historical, which includes routes to discover the ancient Samnite and Roman cities, such as Abellinum, Aeclanum, Compsa, and the Carife necropolises. The second is spirituality, with two main directions: the sanctuaries of Eastern Irpinia and those of Western Irpinia (Montevergine, Santa Filomena, Incoronata, San Silvestro). The third is nature and wellness, focused on water springs, the Partenio trails and the routes between Quaglietta and Caposele. The fourth is villages and castles, which enhances the most evocative historic centres and medieval fortifications. Finally, there is a category dedicated to museums and widespread culture, which connects the various museum institutions of the province in a coherent circuit. A journey into memory and landscape What unites all the itineraries is the idea that tourism should not be consumptive and fast, but slow, participatory and generative. Each route invites you to stop, to observe, to read the signs of time engraved on the stones and on the faces of local communities. Irpinia, with its history of destruction and reconstruction, poverty and ingenuity, isolation and hospitality, thus becomes a living laboratory of cultural resilience. The landscapes you cross – hills cultivated with vineyards, chestnut woods, deep gorges, grassy plateaus – are not simple backdrops, but integral parts of the narrative. Itineraries for schools and civic education A special mention deserves the educational vocation of many routes. Sistema Irpinia has dedicated particular attention to schools of all levels, proposing itineraries that touch on central themes of civic education: the right to water (with the tour of the springs and the Apulian Aqueduct), historical memory (with archaeological parks and earthquake villages), legality and the territory, and the enhancement of common goods. In this sense, the itineraries become tools for active citizenship for new generations, a way to learn outside the classroom, in direct contact with the complexity of reality. The challenge of sustainable mobility Many of the itineraries are designed to be covered by soft mobility: on foot, by bicycle, on horseback. Others require a car, but always with an invitation to slow, conscious driving. In any case, the portal provides information on parking, rest stops, refreshment areas and accommodation facilities. The goal is to decongest tourist flows from traditional destinations (often coastal) and redistribute them throughout the year, favouring a de-seasonalisation that is also a factor of economic sustainability for small inland communities. Beyond individual itineraries: a networked system One of the most innovative aspects of Sistema Irpinia is its networked nature: the itineraries are not isolated monads, but can be combined with each other. For example, you can combine the archaeological tour of Aeclanum with the spiritual route to Montevergine, or match the water tour in Caposele with a visit to the villages of Summonte and Sant'Angelo a Scala. The portal encourages visitors to build their own journey as a mosaic, choosing stages and durations based on available time and personal interests. Moreover, many itineraries are connected to other regional and national projects (such as the Appian Way, the San Gerardo Path, the circuit of the Most Beautiful Villages of Italy), creating a wider network that goes beyond provincial borders. Practical information and accessibility All itineraries are accompanied by clear data: length in kilometres, estimated travel time, altitude difference (for hiking routes), road directions, useful contacts for reservations (tourist offices, pro loco, museums). The portal also specifies the level of accessibility for people with disabilities: many sites are totally accessible, others partially. It is always advisable to check opening hours, especially for archaeological sites and smaller museums, which may have non-daily opening hours or require booking. Conclusion: a heritage to rediscover and to live The thematic itineraries of Sistema Irpinia represent a cultural and tourist resource of extraordinary value, still partly to be discovered even by the Irpinians themselves. They restore dignity to often marginalised places, offer an alternative to mass tourism, and demonstrate that local development can pass through the care of heritage, slowness, and hospitality. Whether you are a pilgrim, hiker, accidental archaeologist or teacher looking for an outdoor classroom, here you will find a road waiting for you. Irpinia is not just a geographical place: it is a story to be crossed, step by step, stage by stage.*






# I PERCORSI

## ITINERARI TRA NAT

### PERCORSI IRPINI
appiaweek.it
Sentieri e cammini tra borghi, boschi e paesaggi d'Irpinia.

### IL CAMMINO DI GUGLIELMO
camminodiguglielmo.it
Sulle orme di San Guglielmo, da Montevergine a Salerno.

### IRPINIA IN AUTO D'EPOCA
itinerari panoramici tra strade storiche e borghi senza tempo.

### LA VIA DELLE ACQUE
si sistemairpinia.it
Tra sorgenti, fontane, torrenti e antichi mulini.

### SITI ARCHEOLOGICI IRPINI
Tesori del passato tra città romane, necropoli e castelli.

1. Aeclanum – Mirabella Eclano
2. Abellinum – Atripalda
3. Tufara – Gesualdo
4. Aquilonia – Aquilonia
5. Collegiate – Ariano Irpino
6. Castello di Gesualdo – Gesualdo
7. Anfiteatro Romano – Avellino
8. Basilica di Montevergine – Montevergine
9. Castello di Bisaccia – Bisaccia
10. Castello di Nusco – Nusco
11. Ponte Romano – Volturara Irpina








PERCORSI IRPINI
appiaweek.it

IL CAMMINO DI GUGLIELMO
camminodiguglielmo.it

# I DELL'IRPINIA

ATURA, STORIA E CULTURA






IRPINIA IN AUTO D'EPOCA



LA VIA DELLE ACQUE
si sistemairpinia.it



SITI ARCHEOLOGICI IRPINI



# Itinerario Natura e Benessere

**l'Irpinia dell'acqua, del verde e del benessere**
**Un itinerario didattico tra Quaglietta e Caposele per riscoprire il legame profondo tra uomo e ambiente**

L'Irpinia è terra di boschi, colline e borghi antichi, ma soprattutto è **terra d'acqua**. Sorgenti, fiumi, acquedotti e laghi punteggiano un paesaggio che da sempre vive in simbiosi con questo elemento vitale. Il **"Tour Natura e Benessere"** , proposto dal portale **Sistema Irpinia** della Provincia di Avellino, è un itinerario pensato per accompagnare i visitatori – con particolare attenzione agli studenti – alla scoperta di due luoghi simbolo di questo rapporto profondo: **Quaglietta**, frazione di Calabritto, e **Caposele**.

Un itinerario con approccio interdisciplinare tra storia, geografia, arte, religione ed educazione civica. Un viaggio che permette di conoscere due borghi dove l'acqua racconta la storia del territorio. L'itinerario si sviluppa per una **lunghezza di circa 30 km** e un **tempo di percorrenza di 6 ore** (a piedi o in mobilità dolce), ed è ideale per gruppi scolastici, famiglie e turisti lenti che desiderano coniugare natura, benessere e apprendimento. L'obiettivo è offrire una **visione integrata e approfondita** delle due località, valorizzando il patrimonio storico, culturale e ambientale.

SISTEMA IRPINIA

L'Irpinia è una terra da scoprire, ricca di storia secolare e luoghi pulsanti di odori e profumi. Attraversata dei fili sottili che collegano punti spesso lontani, fili che creano itinerari che si snodano attraverso le incredibili bellezze della provincia di Avellino, sarà possibile visitare strade della fede, vie dell'acqua, siti archeologici, borghi e tanto altro. Questo è ciò che offre la verde Irpinia a chi deciderà di scoprirla.

## ITINERARI CONSIGLIATI DA SISTEMA IRPINIA

*Scopri di più*

**L'acqua come filo conduttore: il cuore del Tour**

L'Irpinia è conosciuta per il suo verde e le sue sorgenti. Attraverso questo percorso sarà possibile scoprire la nascita delle principali sorgenti, bere l'acqua pura delle montagne e comprendere come l'acqua abbia modellato non solo il paesaggio, ma anche l'economia, la spiritualità e le tradizioni locali. Il tour si snoda tra **Quaglietta e Caposele**, due località che rappresentano eccellenze ambientali e storiche dell'Irpinia orientale. Entrambe sono legate a grandi opere di ingegneria idrica, a santuari religiosi e a percorsi naturalistici di rara bellezza.

**Tappa 1 – Quaglietta (frazione di Calabritto): tra natura incontaminata e archeologia industriale**

Quaglietta è un piccolo borgo immerso nel verde del Parco Regionale dei Monti Picentini. Qui l'acqua è protagonista assoluta: dalle

sorgenti nascono corsi d'acqua che alimentano antichi mulini, lavatoi e fontane. **Cosa vedere a Quaglietta:** le **sorgenti naturali** che danno vita al torrente; i resti di **antichi mulini ad acqua**, testimonianza di un'economia rurale oggi scomparsa; sentieri escursionistici che si inerpicano sui monti circostanti, ideali per trekking e birdwatching; il **paesaggio agricolo** terrazzato, dove ancora si coltivano castagni, noccioleti e piccoli orti. Dal punto di vista didattico, Quaglietta offre spunti per parlare di **gestione delle risorse idriche**, **biodiversità**, **storia dell'agricoltura** e **archeologia industriale**. Gli studenti possono osservare direttamente il ciclo dell'acqua in un ambiente poco antropizzato.

**Tappa 2 – Caposele: il santuario, l'acquedotto pugliese e la spiritualità dell'acqua**

Caposele è celebre per due ragioni principali: il **Santuario di San Gerardo Maiella** e l'**imponente opera dell'Acquedotto Pugliese**, che proprio qui ha uno dei suoi punti nevralgici. **Santuario di San Gerardo:** il santuario è meta di pellegrinaggi da tutta Italia. San Gerardo Maiella, patrono delle mamme e dei bambini, visse e morì a Caposele nel XVIII secolo. La chiesa custodisce le sue spoglie e rappresenta un importante luogo di fede e di arte sacra. Per il tour natura e benessere, il santuario offre uno **spazio di raccoglimento e meditazione**, inserito in un contesto paesaggistico di grande suggestione. **Acquedotto Pugliese:** Caposele è nota come la "porta dell'Acquedotto Pugliese". Qui ha sede la **Centrale Idrovora**, che ancora oggi convoglia l'acqua delle sorgenti verso la Puglia. L'acquedotto, realizzato tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento, è una delle più grandi opere di ingegneria idraulica europea. Visitare le sue strutture significa comprendere come l'acqua possa diventare **risorsa di sviluppo e di connessione tra regioni lontane**. **Percorsi natura e benessere:** nei dintorni di Caposele si sviluppano sentieri attrezzati per il **forest bathing** (bagni di foresta), camminate meditative e percorsi sensoriali. L'aria pulita, il silenzio dei boschi e il suono dell'acqua corrente creano le condizioni ideali per attività di benessere psicofisico, adatte sia agli studenti sia agli adulti.

**Approccio didattico interdisciplinare**

Il "Tour Natura e Benessere" è stato progettato con un **approccio interdisciplinare** che coinvolge diverse materie: **Storia e geografia**: lo studio delle sorgenti, dell'Acquedotto Pugliese e delle trasformazioni del territorio. **Scienze naturali**: osservazione della flora e fauna, ciclo dell'acqua, ecosistemi fluviali. **Arte e religione**: visita al Santuario di San Gerardo, analisi dell'architettura sacra e del fenomeno del pellegrinaggio. **Educazione civica**: riflessione sull'uso sostenibile delle risorse idriche, sul diritto all'acqua e sulla cooperazione tra regioni. Questa integrazione disciplinare rende l'itinerario particolarmente adatto a **scuole di ogni ordine e grado**, ma anche a gruppi di adulti interessati a un turismo consapevole.

**Benessere e turismo lento**

Il titolo "Natura e Benessere" non è casuale. L'itinerario promuove una **lentezza rigenerante**: camminare a passo d'uomo, respirare l'aria pura, ascoltare il rumore dell'acqua, fermarsi a osservare un paesaggio. Numerosi studi dimostrano che il contatto con la natura riduce lo stress, migliora l'umore e aumenta la capacità di concentrazione. Per questo il tour è ideale anche come **esperienza di mindfulness** o come pausa dal ritmo frenetico della vita quotidiana. Lungo il percorso sono previste **aree di sosta attrezzate**, punti panoramici e fontane dove bere l'acqua direttamente dalla sorgente. In alcuni periodi dell'anno vengono organizzate attività complementari: yoga all'aperto, laboratori del gusto con prodotti locali, letture poetiche nei boschi.

**Informazioni pratiche**

- **Lunghezza totale**: 30 km (suddivisibili in tappe più brevi)
- **Tempo di percorrenza consigliato**: 6 ore (escluse soste)
- **Partenza consigliata**: Quaglietta (Calabritto)
- **Arrivo**: Caposele
- **Periodo ideale**: primavera e autunno (temperature miti, colori intensi)
- **Difficoltà**: medio-bassa (adatto a camminatori occasionali e famiglie)
- **Segnaletica**: presente lungo tutto il percorso **Come arrivare:** in auto da Avellino prendere la SS7 per Calabritto, poi seguire indicazioni per Quaglietta. Da Caposele, collegamenti con i pullman di linea per Avellino e Salerno. **Dove mangiare:** in entrambe le località sono presenti agriturismi e ristoranti tipici che offrono menu a base di prodotti locali: funghi, castagne, formaggi, salumi e il celebre vino Taurasi. **Dove dormire:** possibilità di pernottamento in bed & breakfast, agriturismi e piccoli alberghi diffusi a Caposele e Calabritto. **Prenotazioni e informazioni:** si consiglia di contattare gli uffici turistici dei comuni di Calabritto e Caposele per verificare la disponibilità di guide ambientali e l'apertura dei siti (santuario, centrale dell'acquedotto).

**Conclusione: un viaggio per rigenerare corpo e mente**

Il "Tour Natura e Benessere" è molto più di un semplice percorso escursionistico. È un'**esperienza educativa e rigenerante** che riconnette l'uomo alla terra, all'acqua e al respiro lento del paesaggio irpino. Attraverso Quaglietta e Caposele, il visitatore scopre

come l'acqua sia stata – e continui a essere – fonte di vita, di fede, di ingegno e di pace. Per gli studenti, è un'occasione unica per imparare sul campo, toccando con mano i temi dell'educazione civica e della sostenibilità. Per gli adulti, una pausa di benessere autentico, lontano dallo stress e dal rumore. Per tutti, la riscoperta di un'Irpinia più autentica, verde e accogliente. L'Irpinia non è solo storia e archeologia: è anche natura, acqua e silenzio. E questo tour ve lo racconta nel modo più puro.

*Nature and Wellness Tour: Irpinia's Water, Green Landscapes and Wellbeing*
*An educational itinerary between Quaglietta and Caposele to rediscover the deep bond between man and environment*
*Irpinia is a land of woods, hills and ancient villages, but above all it is a land of water. Springs, rivers, aqueducts and lakes dot a landscape that has always lived in symbiosis with this vital element. The "Nature and Wellness Tour" , proposed by the Sistema Irpinia portal of the Province of Avellino, is an itinerary designed to accompany visitors – with particular attention to students – to discover two symbolic places of this deep relationship: Quaglietta, a hamlet of Calabritto, and Caposele. An interdisciplinary itinerary involving history, geography, art, religion and civic education. A journey that allows you to know two villages where water tells the story of the territory. The itinerary covers approximately 30 km with a travel time of 6 hours (on foot or by soft mobility), and is ideal for school groups, families and slow tourists who wish to combine nature, wellness and learning. The goal is to offer an integrated and in-depth vision of the two locations, enhancing their historical, cultural and environmental heritage.*
*Water as a common thread: the heart of the Tour*
*Irpinia is known for its greenery and its springs. Through this route you will discover the birth of the main springs, drink pure mountain water and understand how water has shaped not only the landscape but also the economy, spirituality and local traditions. The tour winds between Quaglietta and Caposele, two locations that represent environmental and historical excellence in eastern Irpinia. Both are linked to great hydraulic engineering works, religious sanctuaries and nature trails of rare beauty.*
*Stop 1 – Quaglietta (hamlet of Calabritto): between untouched nature and industrial archaeology*
*Quaglietta is a small village surrounded by the greenery of the Monti Picentini Regional Park. Here water is the absolute protagonist: from the springs flow streams that feed ancient mills, washhouses and fountains. What to see in Quaglietta: the natural springs that give life to the stream; the remains of ancient water mills, evidence of a now-vanished rural economy; hiking trails that climb the surrounding mountains, ideal for trekking and birdwatching; the terraced agricultural landscape, where chestnuts, hazelnuts and small vegetable gardens are still cultivated. From an educational perspective, Quaglietta offers insights into water resource management, biodiversity, agricultural history and industrial archaeology. Students can directly observe the water cycle in a low-impact environment.*
*Stop 2 – Caposele: the sanctuary, the Apulian Aqueduct and the spirituality of water*
*Caposele is famous for two main reasons: the Sanctuary of San Gerardo Maiella and the imposing work of the Apulian Aqueduct, which has one of its nerve centres here. Sanctuary of San Gerardo: the sanctuary is a pilgrimage destination from all over Italy. San Gerardo Maiella, patron saint of mothers and children, lived and died in Caposele in the 18th century. The church houses his remains and represents an important place of faith and sacred art. For the nature and wellness tour, the sanctuary offers a space for recollection and meditation, set in a landscape of great suggestion. Apulian Aqueduct: Caposele is known as the "gateway to the Apulian Aqueduct". Here is the Hydrovore Centre, which still channels water from the springs towards Apulia. The aqueduct, built between the late 19th and early 20th centuries, is one of the largest hydraulic engineering works in Europe. Visiting its structures means understanding how water can become a resource for development and connection between distant regions. Nature and wellness trails: around Caposele there are equipped trails for forest bathing, meditative walks and sensory paths. Clean air, the silence of the woods and the sound of running water create the ideal conditions for psychophysical wellbeing activities, suitable for both students and adults.*
*Interdisciplinary educational approach*
*The "Nature and Wellness Tour" was designed with an interdisciplinary approach involving different subjects: History and geography: study of springs, the Apulian Aqueduct and landscape transformations. Natural sciences: observation of flora and fauna, water cycle,*





*river ecosystems. Art and religion: visit to the Sanctuary of San Gerardo, analysis of sacred architecture and the phenomenon of pilgrimage. Civic education: reflection on sustainable use of water resources, the right to water and cooperation between regions. This disciplinary integration makes the itinerary particularly suitable for schools of all levels, but also for adult groups interested in conscious tourism. Wellness and slow tourism The title "Nature and Wellness" is not accidental. The itinerary promotes regenerative slowness: walking at a human pace, breathing clean air, listening to the sound of water, stopping to observe a landscape. Numerous studies show that contact with nature reduces stress, improves mood and increases concentration. For this reason, the tour is also ideal as a mindfulness experience or a break from the frantic pace of daily life. Along the route there are equipped rest areas, panoramic points and fountains where you can drink water directly from the spring. In some periods of the year, complementary activities are organised: outdoor yoga, food workshops with local products, poetry readings in the woods. Practical information Total length: 30 km (can be divided into shorter stages) Recommended travel time: 6 hours (excluding stops) Recommended start: Quaglietta (Calabritto) Arrival: Caposele Ideal period: spring and autumn (mild temperatures, intense colours) Difficulty: low-medium (suitable for occasional walkers and families) Signage: present along the entire route How to get there: by car from Avellino take the SS7 to Calabritto, then follow signs for Quaglietta. From Caposele, bus connections to Avellino and Salerno. Where to eat: in both locations there are agritourisms and typical restaurants offering menus based on local products: mushrooms, chestnuts, cheeses, cured meats and the famous Taurasi wine. Where to sleep: overnight stays possible in bed & breakfasts, agritourisms and small scattered hotels in Caposele and Calabritto. Reservations and information: it is advisable to contact the tourist offices of the municipalities of Calabritto and Caposele to check the availability of environmental guides and the opening of sites (sanctuary, aqueduct centre). Conclusion: a journey to regenerate body and mind The "Nature and Wellness Tour" is much more than a simple hiking route. It is an educational and regenerative experience that reconnects man to the land, to water and to the slow breathing of the Irpinian landscape. Through Quaglietta and Caposele, visitors discover how water has been – and continues to be – a source of life, faith, ingenuity and peace. For students, it is a unique opportunity to learn in the field, touching first-hand the themes of civic education and sustainability. For adults, a break of authentic wellbeing, far from stress and noise. For everyone, the rediscovery of a more authentic, green and welcoming Irpinia. Irpinia is not only history and archaeology: it is also nature, water and silence. And this tour tells you about it in the purest way.*



## Siti archeologici Irpini

**Alla scoperta dei siti archeologici irpini: un viaggio nel cuore antico dell'Irpinia**

**Tra Sanniti, Romani e terremoti: sette tappe per sette musei a cielo aperto**

L'Irpinia, terra di boschi, vigneti e borghi arroccati, custodisce un segreto profondo, scolpito nella pietra e nelle memorie collettive: un patrimonio archeologico di straordinaria ricchezza, capace di raccontare oltre duemila anni di storia italica e romana. L'itinerario **"Alla scoperta dei Siti Archeologici irpini"** , proposto dal portale **Sistema Irpinia** della Provincia di Avellino, non è un semplice percorso turistico. È un vero e proprio **tuffo nel passato**, un'occasione per stabilire una connessione tangibile con le civiltà e le culture antiche che hanno plasmato questo angolo di Campania.

«Il patrimonio culturale è l'eredità di un popolo, è la memoria tangibile di ciò che l'uomo ha creato e trasmesso alle generazioni future.»

Attraverso **sette siti principali** – aree archeologiche e parchi distribuiti da Avella ad Ariano Irpino, passando per Atripalda, Mirabella Eclano, Carife, Conza e Aquilonia – il visitatore è invitato a vivere un'esperienza che non si limita alla vista: è un'immersione totale nella stratificazione millenaria di un territorio. L'itinerario è pensato per essere percorso in **tre giorni**, con tappe che bilanciano siti di epoca romana, necropoli sannitiche, ville imperiali e persino i resti di paesi distrutti dal terremoto del 1980, oggi diventati parchi archeologici della memoria. Ogni tappa è accompagnata da musei e antiquaria che completano e approfondiscono la narrazione.

SISTEMA IRPINIA

L'Irpinia è una terra da scoprire, ricca di storia secolare e luoghi pulsanti di odori e profumi. Attraversata dei fili sottili che collegano punti spesso lontani, fili che creano itinerari che si snodano attraverso le incredibili bellezze della provincia di Avellino, sarà possibile visitare strade della fede, vie dell'acqua, siti archeologici, borghi e tanto altro. Questo è ciò che offre la verde Irpinia a chi deciderà di scoprirla.

### ITINERARI CONSIGLIATI DA SISTEMA IRPINIA

*Scopri di più*

**Giorno 1 – Dalla grandeur romana di Avella all'antica Abellinum 35,2 km – 36 minuti di viaggio nel I secolo a.C.**

Il primo giorno si snoda nell'area occidentale dell'Irpinia, toccando tre siti di eccezionale valore storico, tutti legati al periodo romano e tardo-repubblicano.

**Area Archeologica dell'Anfiteatro Romano di Avella**

Il punto di partenza è l'Anfiteatro romano di Avella, edificato nel I secolo a.C. in età tardo-repubblicana. Si tratta di uno degli anfiteatri più antichi della Campa-

nia, paragonabile per dimensioni e tecnica costruttiva a quello di Pompei. Le misure parlano da sole: circa 60 metri di lunghezza e 35 metri di larghezza. Realizzato in opus reticulatum – una tecnica muraria romana a reticolo – l'anfiteatro racconta la grandezza e l'importanza di Avella durante l'epoca imperiale. Oggi è un museo a cielo aperto dove è possibile rivivere la gloria di Roma.

**Area Archeologica della Necropoli Monumentale di Avella**

A pochi passi, in Via Tombe Romane, si trova la Necropoli Monumentale di Avella. Qui sono conservati tipici monumenti sepolcrali "a dado", ossia a pianta quadrata, databili tra la tarda età ellenistica e la prima età imperiale. L'architettura delle tombe rappresenta una testimonianza esemplare per la ricostruzione dei riti funebri in epoca classica. È uno dei più rappresentativi ritrovamenti di sepolture del periodo romano nel sud Italia.

**Area Archeologica dell'Antica Abellinum (Atripalda)**

La terza tappa conduce ad Atripalda, a ridosso del centro abitato, dove sorge l'Area Archeologica di Abellinum. Il primo insediamento risale al III-IV secolo a.C. L'area, di circa 25 ettari, è circondata da una cinta muraria lunga quasi 2 km, con i resti di due imponenti torri circolari. All'interno delle mura si possono ammirare: i ruderi di un complesso termale di età imperiale; il forum – la piazza dell'antica città – su cui si affacciano templi (molti reperti sono conservati nel Museo Irpino); una domus gentilizia di circa 2500 mq; una parte dell'acquedotto romano del Serino. Abellinum è il sito che ha dato origine all'odierno capoluogo irpino, e visitarlo significa calpestare le stesse pietre che videro il passaggio di mercanti, legionari e amministratori romani.

**Musei consigliati per il primo giorno**

Mia – Museo Immersivo e Archeologico di Avella; Antiquarium Archeologico di Avella. Queste due strutture completano l'esperienza, offrendo reperti, ricostruzioni immersive e contestualizzazioni che aiutano a comprendere la vita quotidiana nell'antica Avella.

**Giorno 2 – Da Aequum Tuticum ad Aeclanum, passando per Carife 47,0 km – 53 minuti di storia tra vici, necropoli sannitiche e terme imperiali**

Il secondo giorno è il più lungo in termini di distanza, ma anche uno dei più affascinanti, perché attraversa tre siti di epoche e nature diverse: romana, sannitica e imperiale.

**Area Archeologica di Aequum Tuticum (Ariano Irpino)**

Situata nella località di Sant'Eleuterio, nella zona settentrionale di Ariano Irpino, l'area archeologica di Aequum Tuticum è stata oggetto di scavi tra il 1990 e il 2000. Gli archeologi hanno associato il sito a un vicus – un aggregato rurale o urbano di case e terreni dell'epoca romana. Sono stati rinvenuti: ambienti disposti a schiera: horrea (magazzini) e tabernae (botteghe); un grande ambiente rettangolare, probabilmente una villa costruita sopra antichi ruderi; un edificio termale risalente al I secolo d.C., allestito col classico decoro termale romano. Purtroppo, al momento il sito risulta non accessibile (secondo le note ufficiali), ma l'Antiquarium Archeologico di Ariano Irpino ne conserva i reperti più significativi.

**Area Archeologica di Carife**

Proseguendo verso l'alta valle dell'Ufita, si giunge a Carife, dove gli scavi successivi al terremoto del 1980 hanno portato alla luce due necropoli sannitiche: Addolorata e Piano la Sala. All'interno sono stati rinvenuti circa 200 corredi funebri e un centinaio di tombe, classificabili in due tipologie: "Alla Cappuccina": tetto formato da due file di tegole poste orizzontalmente, con diversi letti funebri all'interno; "A Camera": tetto a spiovente e un unico letto funebre. Carife è definita «la Città della ceramica»: i frammenti di maioliche ritrovati negli scavi del castello normanno raccontano una tradizione artigianale millenaria. L'area archeologica è una delle più importanti d'Irpinia per la ricostruzione della civiltà sannitica.

**Parco Archeologico di Aeclanum (Mirabella Eclano)**

La tappa regina del secondo giorno è il Parco Archeologico di Aeclanum, situato nella frazione Passo di Mirabella, nel comune di Mirabella Eclano. Si estende su circa 18 ettari ed è circondato ancora oggi da un recinto murario del I secolo a.C. Aeclanum fu fondata dalla tribù sannita degli Irpini, poi conquistata dai Romani, che ne fecero un importante nodo stradale lungo la Via Appia. All'interno del parco si trovano: il macellum (mercato coperto) presumibilmente a nord del forum; un complesso termale situato su una piccola altura, considerato il monumento di maggior pregio dell'intero parco; diverse case, tra cui spicca una tipica "casa con peristilio" di epoca imperiale. Aeclanum è un sito di incommensurabile importanza storica e archeologica, capace di restituire l'atmosfera di una fiorente città romana.

**Musei consigliati per il secondo giorno**

Antiquarium Archeologico di Ariano Irpino (anche se il sito è chiuso, il museo conserva i reperti di Aequum Tuticum); Museo Archeologico di Carife.

**Giorno 3 – Memoria, terremoti e templi italici: Carbonara e Compsa 32,2 km – 34 minuti tra le ferite della storia e la rinascita archeologica**

L'ultimo giorno è il più toccante, perché mescola archeologia classica e archeologia della memoria contemporanea. Due siti, entrambi segnati dal tragico terremoto

del 1980, oggi restituiti alla comunità come parchi archeologici.

**Parco Archeologico di Carbonara (Aquilonia)**

A meno di due chilometri dal centro di Aquilonia si trova il Parco Archeologico di Carbonara. Qui si possono vedere i resti dell'antica città devastata dal terremoto del 1930. Ma il vero gioiello sono i ruderi di un tempio italico, che rappresenta l'unico edificio templare di età sannitica finora conosciuto in Irpinia. Il parco è la «memoria storica di tutti gli aquilonesi», un luogo che porta sotto una nuova luce ciò che resta di un'antica comunità.

**Parco Archeologico di Compsa (Conza della Campania)**

L'ultima tappa è il Parco Archeologico di Compsa, situato in una vasta area collinare presso il fiume Ofanto. L'antica Conza della Campania fu rasa al suolo dal sisma del 1980. Sotto le rovine del paese moderno sono riemerse le rovine di Compsa, l'antica città romana. Gli scavi, frutto di un intenso progetto di restauro e valorizzazione, hanno riportato alla luce: l'anfiteatro romano; il foro romano; numerosi reperti: epigrafi, sarcofagi, mosaici, oggi custoditi in un museo allestito all'interno dell'area stessa. L'anfiteatro e il foro sono databili tra la fine del I secolo a.C. e gli inizi del secolo successivo. Compsa è il frutto di una complessa e millenaria stratificazione edilizia, oggi sottoposta a tutela.

**Museo consigliato per il terzo giorno**

Museo di Aquilonia (aperto tutti i giorni dalle 09:00 alle 21:00).

**Informazioni pratiche e prenotazioni**

L'itinerario è fruibile tutto l'anno, ma è consigliata la prenotazione per ogni sito, soprattutto nei weekend e nei periodi di alta affluenza. Ecco i contatti aggiornati:

- Avella (Anfiteatro e Necropoli): tutti i giorni 09:00-12:00 – tel. 0818259320 / 3804309703 / 3209479173
- Atripalda (Abellinum): mercoledì-domenica 09:00-15:00 – tel. 0825 626917 / 0825 756412 / 0825 615300
- Ariano Irpino (Aequum Tuticum): attualmente non accessibile
- Mirabella Eclano (Aeclanum): lunedì-sabato 09:00-18:00 – tel. 0825449175
- Carife: martedì-do enica 08:30-13:30 – tel. 08271810434
- Conza della Campania (Compsa): orario variabile – tel. 3493583469 / 082739399 – email: prolococompsa@gmail.com / prolococompsa@libero.it
- Aquilonia (Carbonara): lunedì-domenica 09:00-21:00 – tel. 082783826

**Conclusione: un viaggio che diventa appartenenza**

L'itinerario "Alla scoperta dei siti archeologici irpini" non è solo un percorso turistico. È un'occasione per aumentare il senso di appartenenza con le proprie radici, come scrive Sistema Irpinia. Attraverso anfiteatri, necropoli, terme, templi italici e città scomparse sotto i terremoti, il visitatore compie un vero e proprio viaggio nel tempo, toccando con mano la stratificazione di civiltà – sannita, romana, medioevale, contemporanea – che rendono l'Irpinia un unicum nel panorama culturale italiano. Che siate archeologi, studenti, turisti lenti o semplici curiosi, questo itinerario vi aspetta per regalarvi un'emozione autentica: quella di camminare dove camminavano gli antichi, e di scoprire che il passato, in Irpinia, non è mai veramente passato.

*Discovering the Archaeological Sites of Irpinia: A Journey into the Ancient Heart of Southern Italy Between Samnites, Romans and Earthquakes: Seven Stops, Seven Open-Air Museums Irpinia, a land of woods, vineyards and hilltop villages, holds a deep secret carved in stone and collective memory: an archaeological heritage of extraordinary richness, capable of telling over two thousand years of Italic and Roman history. The itinerary "Discovering the Archaeological Sites of Irpinia" , proposed by the Sistema Irpinia portal of the Province of Avellino, is not a simple tourist route. It is a true dive into the past, an opportunity to establish a tangible connection with the ancient civilisations and cultures that shaped this corner of Campania. "Cultural heritage is the legacy of a people, the tangible memory of what man has created and transmitted to future generations." Through seven main sites – archaeological areas and parks distributed from Avella to Ariano Irpino, passing through Atripalda, Mirabella Eclano, Carife, Conza and Aquilonia – the visitor is invited to live an experience that goes beyond sight: an immersion into the millenary stratification of a territory. The itinerary is designed to be completed in three days, with stages that balance Roman-era sites, Samnite necropolises, imperial villas and even the remains of villages destroyed by the 1980 earthquake, now transformed into archaeological parks of memory. Each stage is accompanied by museums and antiquaria that complete and deepen the narrative. Day 1 – From Roman Grandeur in Avella to Ancient Abellinum 35.2 km – 36 minutes of travel into the 1st century BC The first day unfolds in the western area of Irpinia, touching three sites of exceptional historical value, all linked to the Roman and late-Republican period. Archaeological Area of the Roman Amphitheatre of Avella The starting point is the Roman Amphitheatre of Avella, built in the 1st century BC in the late-Republican age. It is one of the oldest amphitheatres in Campania, comparable in size and construction technique to that of Pompeii. The measurements speak for themselves: approximately 60 metres in length and 35 metres in width. Built in opus reticulatum – a Roman reticulate wall technique – the amphitheatre tells of the grandeur and importance of Avella during the imperial era. Today it is an open-air museum where the glory of Rome can be relived. Archaeological Area of the Monumental Necropolis of Avella A few steps away, on Via Tombe Romane, lies the Monumental Necropolis of Avella. Here are preserved typical "cube" sepulchral monuments (square plan), dating from the late Hellenistic age to the early imperial period. The architecture of the tombs represents an exemplary testimony for the reconstruction of funerary rites in classical times. It is one of the most representative finds of Roman-era burials in southern Italy. Archaeological Area of Ancient Abellinum (Atripalda) The third stop leads to Atripalda, near the town centre, where the Archaeological Area of Abellinum stands. The first settlement dates back to the 3rd-4th century BC. The area, covering about 25 hectares, is surrounded by walls almost 2 km long, with the remains of two imposing circular towers. Inside the walls visitors can admire: the ruins of an imperial-era bath complex; the forum – the square of the ancient city – overlooking temples (many finds are kept in the Irpino Museum); a patrician domus of about 2500 sqm; a section of the Serino Roman aqueduct. Abellinum is the site that gave rise to today's Irpinian capital, and visiting it means treading the same stones that saw the passage of merchants, legionaries and Roman administrators. Recommended museums for Day 1 Mia – Immersive and Archaeological Museum of Avella; Archaeological Antiquarium of Avella.*

*These two facilities complete the experience, offering finds, immersive reconstructions and contextualisations that help understand daily life in ancient Avella. Day 2 – From Aequum Tuticum to Aeclanum, via Carife 47.0 km – 53 minutes of history among vici, Samnite necropolises and imperial baths The second day is the longest in terms of distance, but also one of the most fascinating, as it crosses three sites of different eras and natures: Roman, Samnite and imperial. Archaeological Area of Aequum Tuticum (Ariano Irpino) Located in the Sant'Eleuterio area, in the northern part of Ariano Irpino, the archaeological area of Aequum Tuticum was excavated between 1990 and 2000. Archaeologists associated the site with a vicus – a rural or urban cluster of houses and land from the Roman era. Finds include: row-like rooms: horrea (warehouses) and tabernae (shops); a large rectangular room, probably a villa built over ancient ruins; a bathhouse dating back to the 1st century AD, equipped with classic Roman thermal decoration. Unfortunately, at the moment the site is not accessible (according to official notes), but the Archaeological Antiquarium of Ariano Irpino preserves its most significant finds. Archaeological Area of Carife Continuing towards the upper Ufita valley, you reach Carife, where excavations after the 1980 earthquake brought to light two Samnite necropolises: Addolorata and Piano la Sala. Inside, about 200 funerary goods and about one hundred tombs were found, classifiable into two types: "Alla Cappuccina": roof formed by two rows of horizontally placed tiles, with several funerary beds inside; "A Camera": pitched roof and a single funerary bed. Carife is defined as "the City of Ceramics": fragments of majolica found during excavations of the Norman castle tell of a thousand-year-old craft tradition. The archaeological area is one of the most important in Irpinia for the reconstruction of Samnite civilisation. Archaeological Park of Aeclanum (Mirabella Eclano) The highlight of the second day is the Archaeological Park of Aeclanum, located in the Passo di Mirabella hamlet, in the municipality of Mirabella Eclano. It extends over about 18 hectares and is still surrounded by a wall enclosure from the 1st century BC. Aeclanum was founded by the Samnite tribe of the Hirpini, later conquered by the Romans, who made it an important road junction along the Appian Way. Inside the park are: the macellum (covered market) presumably north of the forum; a bath complex located on a small hill, considered the most valuable monument of the entire park; several houses, including a notable "house with peristyle" from the imperial era. Aeclanum is a site of immeasurable historical and archaeological importance, capable of conveying the atmosphere of a flourishing Roman city. Recommended museums for Day 2 Archaeological Antiquarium of Ariano Irpino (even if the site is closed, the museum preserves the finds from Aequum Tuticum); Archaeological Museum of Carife. Day 3 – Memory, Earthquakes and Italic Temples: Carbonara and Compsa 32.2 km – 34 minutes between the wounds of history and archaeological rebirth The last day is the most moving, as it blends classical archaeology with the archaeology of contemporary memory. Two sites, both marked by the tragic 1980 earthquake, now returned to the community as archaeological parks. Archaeological Park of Carbonara (Aquilonia) Less than two kilometres from the centre of Aquilonia lies the Archaeological Park of Carbonara. Here you can see the remains of the ancient city devastated by the 1930 earthquake. But the true gem is the ruins of an Italic temple, which represents the only temple building from the Samnite age known so far in Irpinia. The park is the "historical memory of all Aquilonesi", a place that sheds new light on what remains of an ancient community. Archaeological Park of Compsa (Conza della Campania) The final stop is the Archaeological Park of Compsa, located in a vast hilly area near the Ofanto river. The ancient Conza della Campania was razed to the ground by the 1980 earthquake. Beneath the ruins of the modern town emerged the ruins of Compsa, the ancient Roman city. The excavations, the result of an intensive restoration and enhancement project, have brought to light: the Roman amphitheatre; the Roman forum; numerous finds: epigraphs, sarcophagi, mosaics, now housed in a museum set up within the area itself. The amphitheatre and forum date from the late 1st century BC to the early 1st century AD. Compsa is the result of a complex, millenary building stratification, now protected. Recommended museum for Day 3 Museum of Aquilonia (open daily from 09:00 to 21:00). Practical Information and Reservations The itinerary is accessible all year round, but booking is recommended for each site, especially on weekends and during peak periods. Here are the updated contacts: Avella (Amphitheatre and Necropolis): daily 09:00-12:00 – tel. +39 0818259320 / 3804309703 / 3209479173 Atripalda (Abellinum): Wednesday-Sunday 09:00-15:00 – tel. +39 0825 626917 / 0825 756412 / 0825 615300 Ariano Irpino (Aequum Tuticum): currently not accessible Mirabella Eclano (Aeclanum): Monday-Saturday 09:00-18:00 – tel. +39 0825449175 Carife: Tuesday-Sunday 08:30-13:30 – tel. +39 08271810434 Conza della Campania (Compsa): hours vary – tel. +39 3493583469 / 082739399 – email: prolococompsa@gmail.com / prolococompsa@libero.it Aquilonia (Carbonara): Monday-Sunday 09:00-21:00 – tel. +39 082783826. Conclusion: A Journey That Becomes Belonging The itinerary "Discovering the Archaeological Sites of Irpinia" is not just a tourist route. It is an opportunity to increase the sense of belonging to one's roots, as Sistema Irpinia writes. Through amphitheatres, necropolises, baths, Italic temples and cities that disappeared under earthquakes, the visitor undertakes a true journey through time, touching the stratification of civilisations – Samnite, Roman, medieval, contemporary – that make Irpinia a unique case in the Italian cultural landscape. Whether you are an archaeologist, a student, a slow tourist or simply a curious traveller, this itinerary awaits you to give you an authentic emotion: that of walking where the ancients walked, and discovering that in Irpinia, the past is never truly past.*





# Cammino di Guglielmo

**Cammino di Guglielmo: l'anima dell'Irpinia sui passi del santo pellegrino**

**Dalle verdi montagne irpine all'imbarco per la Terra Santa: 320 km, 15 tappe, 7 delle quali nel cuore verde della Campania**

L'Irpinia non è solo una terra da visitare: è una terra da **attraversare a piedi**, lentamente, in ascolto del paesaggio e di se stessi. E quale modo migliore se non sulle orme di colui che è diventato il **patrono principale dell'Irpinia**, San Guglielmo da Vercelli? Il **Cammino di Guglielmo** è un itinerario dell'animo umano, un percorso esperienziale che dalle verdi montagne irpine conduce fino al mare di Barletta, da dove il giovane pellegrino sognava di partire per la Terra Santa https://www.camminodiguglielmo.it. Non parte dalla santità ma guarda a un santo, in quanto segno di intuizione profonda dello spirito, anelito profondo di ogni essere umano. Il Cammino è, come nella vita, un itinerario di meraviglia e fatica, difficoltà e bellezza, stupore ed incognita, programma e disguido https://www.camminodiguglielmo.it.

CAMMINO di GUGLIELMO

Il Cammino in cifre: 3 regioni, 30 borghi, 320 km, 15 tappe Il Cammino di Guglielmo attraversa tre regioni (Campania, Basilicata e Puglia), tocca 30 borghi e si sviluppa in 15 tappe per un totale di 320 chilometri https://www.camminodiguglielmo.it. Di queste, le prime sette tappe si snodano interamente in Irpinia, coprendo un percorso di circa 139 km attraverso alcuni dei paesaggi più suggestivi dell'Appennino campano . Il Cammino è pensato come una discesa dai monti al mare, guardandovi oltre, come nell'oltre della vita https://www.camminodiguglielmo.it. È un percorso che ha valore culturale, artistico, antropologico, naturalistico e, in modo particolare, spirituale, sui passi del protettore principale dell'Irpinia .

*Scopri di più*

**Chi era San Guglielmo da Vercelli: il santo camminatore**

Mille anni fa, un giovane di Vercelli, dopo un pellegrinaggio a Santiago de Compostela, decise di lasciare l'agiatezza nella quale era cresciuto per dedicarsi alla vita monastica. Si diresse verso Brindisi per andare in Terra Santa, percorrendo la Via Francigena e l'Appia. Fermato dai briganti, derubato, quasi ucciso, fu soccorso da San Giovanni da Matera che gli indicò il vero compito: evangelizzare il Meridione . Così andò in Irpinia, cominciando la vita da santo camminatore e costruttore. Affascinato dal panorama del Partenio, fu lui a far erigere il santuario di Montevergine e poi l'Abbazia del Goleto, dove morì nel 1142 . Fino al 1807 le sue spoglie sono rimaste venerate proprio al Goleto . Oggi San Guglielmo è il patrono principale dell'Irpinia, e il Cammino che porta il suo nome ne ripercorre le gesta, i miracoli (si narra che ammansì i lupi e curò i malati) e i luoghi dello spirito .

**Le 7 tappe irpine del Cammino di Guglielmo**

Il tratto irpino del Cammino è il cuore pulsante dell'intero itinerario. Si parte dall'**Abbazia di Montevergine**, a Mercogliano, per poi

scendere attraverso boschi, borghi, eremi e santuari fino al confine con la Basilicata. Ecco nel dettaglio le tappe che attraversano la provincia di Avellino :

**Tappa 1: Montevergine – Tufo (22,5 km)** – Il Cammino inizia dalla millenaria abbazia di Montevergine, fondata da San Guglielmo nel 1124 (novecento anni di storia). Custodisce il quadro della Madonna di Montevergine, "Mamma Schiavona", meta di circa un milione e mezzo di pellegrini l'anno. Da qui si scende verso il fondovalle, attraversando boschi di castagno e noccioleti, fino a raggiungere Tufo, patria del celebre Greco di Tufo DOCG .

**Tappa 2: Tufo – Chiusano di San Domenico (18,1 km)** – Si attraversano i comuni di Prata di Principato Ultra e Montefalcione, tra vigneti terrazzati e antiche masserie. Si arriva a Chiusano, dove si trova l'**Eremo di San Guglielmo**, luogo fondamentale nella vita del santo, che qui visse da eremita .

**Tappa 3: Chiusano – Cassano Irpino (24,4 km)** – Tappa lunga e suggestiva, che si inerpica nuovamente in montagna, entrando nel Parco Regionale dei Monti Picentini. Si attraversano faggete secolari e si tocca Castelvetere sul Calore. Si arriva a Cassano Irpino, paese noto per le sue sorgenti d'acqua .

**Tappa 4: Cassano – Lago Laceno (18,6 km)** – Si sale verso il cuore del Parco dei Picentini, fino a raggiungere il suggestivo **Lago Laceno**, un piccolo specchio d'acqua circondato da boschi. Qui si trova la **Grotta dell'Apparizione**, dove secondo la tradizione la Madonna apparve a San Guglielmo .

**Tappa 5: Lago Laceno – Abbazia del Goleto (22,0 km)** – Si scende verso Sant'Angelo dei Lombardi, attraversando paesaggi di grande suggestione. Si arriva all'**Abbazia del Goleto**, fondata dallo stesso San Guglielmo nel 1133. Qui il santo morì nel 1142, e qui le sue spoglie rimasero venerate per secoli. L'abbazia è oggi un monastero benedettino e uno dei luoghi spirituali più importanti dell'Irpinia .

**Tappa 6: Goleto – Materdomini di Caposele (16,9 km)** – Si prosegue verso Caposele, toccando il celebre **Santuario di San Gerardo Maiella** a Materdomini, meta di pellegrinaggi internazionali. Qui si può visitare anche la Centrale dell'Acquedotto Pugliese .

**Tappa 7: Materdomini – Sant'Andrea di Conza (15,3 km)** – Ultima tappa interamente irpina. Si attraversano boschi e piccoli borghi fino a raggiungere Sant'Andrea di Conza, paese appenninico al confine con la Basilicata. Da qui, l'ottava tappa prosegue verso Rapone e la Badia di Santa Maria di Pierno, entrando nella regione lucana .

**I luoghi dello spirito e della memoria**

Oltre alle tappe, il Cammino di Guglielmo in Irpinia si caratterizza per una serie di **luoghi simbolo** che meritano una sosta particolare. L'**Abbazia di Montevergine** non è solo il punto di partenza: è il cuore spirituale dell'intero progetto, un luogo dove fede, arte e natura si fondono. L'**Abbazia del Goleto**, con la sua cittadella monastica e il museo multimediale dedicato al santo, offre un'immersione totale nella storia di Guglielmo . L'**Eremo di San Guglielmo** a Chiusano è invece il luogo del ritiro e della preghiera solitaria, dove il santo visse gli anni più duri della sua vocazione. Infine, la **Grotta dell'Apparizione** sul Lago Laceno ricorda il momento cruciale in cui la Vergine indicò a Guglielmo la strada da seguire .

**Natura e paesaggi: il Parco dei Monti Picentini e il Partenio**

Il Cammino di Guglielmo in Irpinia attraversa due aree protette di straordinaria bellezza: il **Parco Regionale dei Monti Picentini** e il **Parco del Partenio**. Boschi di faggio e castagno, laghi di origine carsica, gole profonde, altipiani erbosi e sorgenti d'acqua cristallina accompagnano il pellegrino per tutto il percorso. È un ambiente ideale per il trekking, il birdwatching, il **forest bathing** e la riscoperta di una natura ancora intatta e selvaggia. Il cammino è stato recentemente oggetto di interventi di miglioramento della segnaletica e dei sentieri, grazie a fondi del PNRR, rendendolo più accessibile e sicuro .

**Enogastronomia del Cammino: i sapori dell'Irpinia**

Camminare fa venire fame, e l'Irpinia sa come soddisfare i palati più esigenti. Il Cammino di Guglielmo è anche un **viaggio nei sapori autentici** della tradizione contadina . A Mercogliano e Ospedaletto d'Alpinolo si possono gustare i celebri **sette liquori benedettini** (tra cui l'Anthemis, verde come l'Irpinia), le castagne, i tartufi, le nocciole (che diventano il famoso torrone) e formaggi d'alta montagna dal gusto intenso . A Tufo e Prata di Principato Ultra la sosta è obbligata nelle cantine dove nascono i vini DOCG **Fiano di Avellino** e **Greco di Tufo**, accompagnati da grappe ottenute da vinacce autoctone . A Chiusano di San Domenico si trovano patate e fagioli del Piano di Sant'Agata, formaggi e insaccati lavorati da mani sapienti, e le fragoline di bosco . A Montella e Bagnoli Irpino, la capitale del tartufo e della castagna, si possono acquistare caciocavalli, ricotte e trecce di formaggio di altissima qualità . Infine, nella zona di Sant'Angelo dei Lombardi, imperdibile è il **Carmasciano Igp**, un pecorino dal sapore unico, generato dalla componente sulfurea dell'area della Mefite (la "porta degli inferi" cantata da Virgilio) .

**Un cammino accessibile e in crescita**

Il Cammino di Guglielmo è un progetto recente, ma già ben strutturato. Tutte le tracce GPS delle 15 tappe sono disponibili online e collaudate . Alcuni tratti sono già dotati di segnaletica verticale, mentre altri sono in fase di com-

pletamento. Sono attivi **referenti di tappa** (spesso volontari delle associazioni locali) che possono fornire supporto ai pellegrini in caso di difficoltà . Esistono inoltre pacchetti di **cammino guidato** di 7 giorni (dalla tappa 3 alla tappa 9), con guida ambientale escursionistica (GAE), transfer, pernottamenti e cene inclusi . Nel 2026 la prima partenza guidata è prevista per il 27 aprile . Il Cammino è stato presentato alla Borsa Mediterranea del Turismo di Napoli nel 2025, e rientra tra i progetti finanziati dal PNRR per l'attrattività dei borghi .

**Informazioni pratiche per i pellegrini**. **Lunghezza totale del tratto irpino:** 139 km (7 tappe). **Partenza consigliata:** Abbazia di Montevergine (Mercogliano), raggiungibile in bus da Napoli e Avellino. **Arrivo del tratto irpino:** Sant'Andrea di Conza. **Periodo ideale:** primavera e autunno (evitare i mesi più caldi). **Difficoltà:** medio-alta per le tappe montane (dislivelli anche superiori a 800 metri), adatto a camminatori con un minimo di esperienza. **Segnaletica:** presente ma non completa su tutte le tappe; si consiglia di scaricare le tracce GPS dal sito ufficiale . **Credenziale e mappa:** rilasciate dall'Associazione Cammino di Guglielmo . **Prenotazioni:** per i pernottamenti si consiglia di contattare le pro loco dei comuni attraversati o di utilizzare i pacchetti organizzati dai tour operator convenzionati.

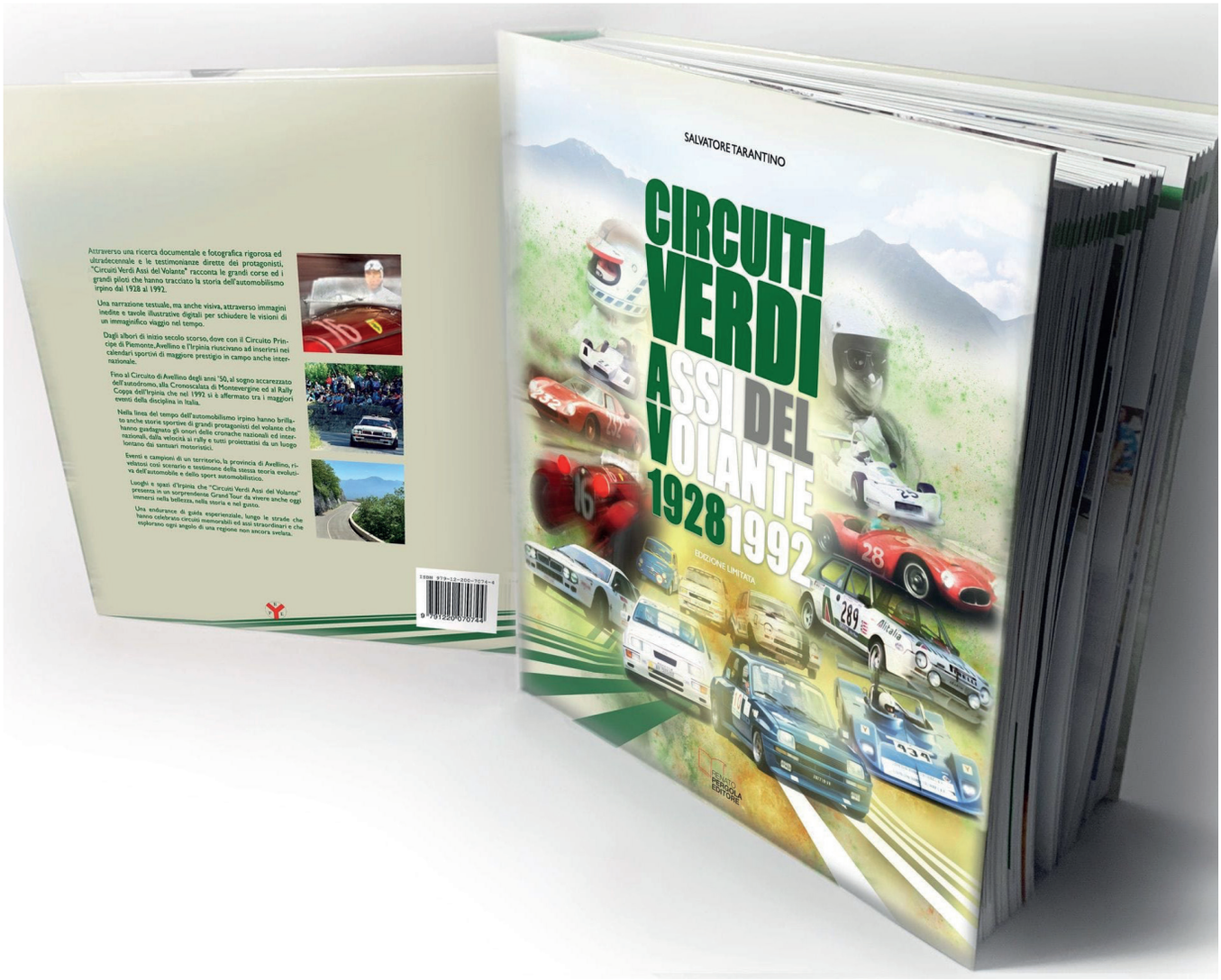
**Conclusione: un viaggio nell'anima dell'Irpinia**

Il Cammino di Guglielmo non è solo un percorso escursionistico o religioso. È un'esperienza che riconnette il pellegrino alla **terra, alla storia e allo spirito** di un'Irpinia autentica e accogliente. Attraversare a piedi i luoghi dove visse e pregò San Guglielmo significa comprendere il valore della lentezza, della fatica, del silenzio e della condivisione. Significa scoprire borghi dimenticati, assaporare cibi genuini, ammirare paesaggi che sembrano dipinti, e forse, come il giovane pellegrino vercellese, trovare la propria strada. Che siate credenti o no, che siate camminatori esperti o principianti, il Cammino di Guglielmo vi aspetta, con le sue 320 km di bellezza, fatica e grazia. In Irpinia, in particolare, troverete il cuore pulsante di questo straordinario itinerario dell'animo umano.

*Cammino di Guglielmo: The Soul of Irpinia in the Footsteps of the Saint Pilgrim From the green mountains of Irpinia to the embarkation for the Holy Land: 320 km, 15 stages, 7 of which in the green heart of Campania Irpinia is not just a land to visit: it is a land to be crossed on foot, slowly, listening to the landscape and to oneself. And what better way than in the footsteps of the one who became the principal patron saint of Irpinia, Saint William of Vercelli? The Cammino di Guglielmo (William's Way) is an itinerary of the human soul, an experiential path that leads from the green mountains of Irpinia to the sea of Barletta, where the young pilgrim dreamed of departing for the Holy Land [https://www.camminodiguglielmo.it]. It does not start from holiness but looks towards a saint, as a sign of deep intuition of the spirit, a profound yearning of every human being. The Way is, like life, an itinerary of wonder and fatigue, difficulty and beauty, amazement and uncertainty, programme and mishap [https://www.camminodiguglielmo.it]. The Way in numbers: 3 regions, 30 villages, 320 km, 15 stages. The Cammino di Guglielmo crosses three regions (Campania, Basilicata and Puglia), touches 30 villages and develops over 15 stages for a total of 320 kilometres [https://www.camminodiguglielmo.it]. Of these, the first seven stages unfold entirely in Irpinia, covering a route of about 139 km through some of the most suggestive landscapes of the Campania Apennines . The Way is conceived as a descent from the mountains to the sea, looking beyond, as into the beyond of life [https://www.camminodiguglielmo.it]. It is a route of cultural, artistic, anthropological, naturalistic and, above all, spiritual value, in the footsteps of the main protector of Irpinia . Who was Saint William of Vercelli: the walking saint. A thousand years ago, a young man from Vercelli, after a pilgrimage to Santiago de Compostela, decided to leave behind the comfort in which he had grown up to dedicate himself to monastic life. He headed towards Brindisi to go to the Holy Land, travelling along the Via Francigena and the Appian Way. Stopped by brigands, robbed, almost killed, he was aided by Saint John of Matera who indicated his true mission: to evangelise the South of Italy . So he went to Irpinia, beginning his life as a walking and building saint. Fascinated by the panorama of Partenio, he had the sanctuary of Montevergine and then the Abbey of Goleto built, where he died in 1142 . Until 1807 his remains were venerated precisely at Goleto . Today Saint William is the principal patron saint of Irpinia, and the Way that bears his name retraces his deeds, miracles (it is said that he tamed wolves and healed the sick) and places of the spirit . The 7 Irpinian stages of the Cammino di Guglielmo The Irpinian section of the Way is the beating heart of the entire itinerary. It starts from the Abbey of Montevergine in Mercogliano, then descends through woods, villages, hermitages and sanctuaries to the border with Basilicata. Here are the detailed stages that cross the province of Avellino : Stage 1: Montevergine – Tufo (22.5 km) – The Way begins at the thousand-year-old Abbey of Montevergine, founded by Saint William in 1124 (nine hundred years of history). It houses the painting of the Madonna di Montevergine, "Mamma Schiavona", a destination for about one and a half million pilgrims per year. From here you descend towards the valley floor, crossing chestnut and hazelnut woods, until you reach Tufo, home of the famous Greco di Tufo DOCG . Stage 2: Tufo – Chiusano di San Domenico (18.1 km) – You cross the municipalities of Prata di Principato Ultra and Montefalcione, among terraced vineyards and ancient farmsteads. You arrive in Chiusano, where you find the Hermitage of Saint William, a fundamental place in the saint's life, where he lived as a hermit . Stage 3: Chiusano – Cassano Irpino (24.4 km) – A long and suggestive stage, which climbs again into the mountains, entering the Monti Picentini Regional Park. You cross centuries-old beech forests and pass through Castelvetere sul Calore. You arrive in Cassano Irpino, a town known for its water springs . Stage 4: Cassano – Lago Laceno (18.6 km) – You ascend towards the heart of the Picentini Park, until you reach the suggestive Lago Laceno, a small body of water surrounded by woods. Here you find the Grotta dell'Apparizione (Cave of the Apparition), where according to tradition the Madonna appeared to Saint William . Stage 5: Lago Laceno – Abbey of Goleto (22.0 km) – You descend towards Sant'Angelo dei Lombardi, crossing landscapes of great suggestion. You arrive at the Abbey of Goleto, also founded by Saint William in 1133. Here the saint died in 1142, and here his remains were venerated for centuries. The abbey is today a Benedictine monastery and one of the most important spiritual places in Irpinia . Stage 6: Goleto – Materdomini di Caposele (16.9 km) – You continue towards Caposele, touching the famous Sanctuary of San Gerardo Maiella in Materdomini, an international pilgrimage destination. Here you can also visit the centre of the Apulian Aqueduct . Stage 7: Materdomini – Sant'Andrea di Conza (15.3 km) – The last entirely Irpinian stage. You cross woods and small villages until you reach Sant'Andrea di Conza, an Apennine town on the border with Basilicata. From here, the eighth stage continues towards Rapone and the Badia di Santa Maria di Pierno, entering the Lucanian region . Places of spirit and memory. Beyond the stages, the Cammino di Guglielmo in Irpinia is characterised by a series of symbolic places that deserve a particular stop. The Abbey of Montevergine is not only the starting point: it is the spiritual heart of the entire project, a place where faith, art and nature merge. The Abbey of Goleto, with its monastic citadel and the multimedia museum dedicated to the saint, offers a total immersion in the history of William . The Hermitage of Saint William in Chiusano is instead a place of retreat and solitary prayer, where the saint lived the hardest years of his voca-*

*tion. Finally, the Cave of the Apparition on Lake Laceno recalls the crucial moment when the Virgin indicated to William the path to follow . Nature and landscapes: the Monti Picentini and Partenio Parks. The Cammino di Guglielmo in Irpinia crosses two protected areas of extraordinary beauty: the Monti Picentini Regional Park and the Partenio Park. Beech and chestnut woods, lakes of karst origin, deep gorges, grassy plateaus and crystal-clear water springs accompany the pilgrim throughout the route. It is an ideal environment for trekking, birdwatching, forest bathing and the rediscovery of a nature still intact and wild. The route has recently been the subject of improvements to signage and trails, thanks to PNRR funds, making it more accessible and safe . Food and wine of the Way: the flavours of Irpinia Walking makes you hungry, and Irpinia knows how to satisfy even the most demanding palates. The Cammino di Guglielmo is also a journey through authentic flavours of the peasant tradition . In Mercogliano and Ospedaletto d'Alpinolo you can taste the famous seven Benedictine liqueurs (including Anthemis, green like Irpinia), chestnuts, truffles, hazelnuts (which become the famous torrone) and intense-flavoured high-mountain cheeses . In Tufo and Prata di Principato Ultra, a stop is obligatory at the wineries where the DOCG wines Fiano di Avellino and Greco di Tufo are born, accompanied by grappas obtained from native pomace . In Chiusano di San Domenico you can find potatoes and beans from Piano di Sant'Agata, cheeses and cured meats made by skilled hands, and wild strawberries . In Montella and Bagnoli Irpino, the capital of truffle and chestnut, you can buy caciocavallo, ricotta and cheese braids of the highest quality . Finally, in the area of Sant'Angelo dei Lombardi, not to be missed is Carmasciano Igp, a unique-flavoured pecorino cheese, generated by the sulphurous component of the Mefite area (the "gate of hell" sung by Virgil) . An accessible and growing route The Cammino di Guglielmo is a recent project, but already well structured. All GPS tracks of the 15 stages are available online and tested . Some sections are already equipped with vertical signage, while others are being completed. Stage referents (often volunteers from local associations) are active and can provide support to pilgrims in case of difficulty . There are also guided walking packages of 7 days (from stage 3 to stage 9), with an environmental hiking guide (GAE), transfers, overnight stays and dinners included . In 2026, the first guided departure is scheduled for 27 April . The Way was presented at the Mediterranean Tourism Exchange in Naples in 2025, and is among the projects financed by the PNRR for the attractiveness of villages . Practical information for pilgrims Total length of the Irpinian section: 139 km (7 stages). Recommended start: Abbey of Montevergine (Mercogliano), reachable by bus from Naples and Avellino. End of the Irpinian section: Sant'Andrea di Conza. Ideal period: spring and autumn (avoid the hottest months). Difficulty: medium-high for the mountain stages (altitude differences of over 800 metres), suitable for walkers with some experience. Signage: present but not complete on all stages; it is recommended to download the GPS tracks from the official website . Credential and map: issued by the Cammino di Guglielmo Association . Reservations: for overnight stays, it is advisable to contact the pro loco of the municipalities crossed or to use organised packages from partner tour operators. Conclusion: a journey into the soul of Irpinia The Cammino di Guglielmo is not just a hiking or religious route. It is an experience that reconnects the pilgrim to the land, history and spirit of an authentic and welcoming Irpinia. Walking through the places where Saint William lived and prayed means understanding the value of slowness, effort, silence and sharing. It means discovering forgotten villages, tasting genuine food, admiring landscapes that seem painted, and perhaps, like the young Vercellese pilgrim, finding one's own path. Whether you are a believer or not, whether you are an experienced walker or a beginner, the Cammino di Guglielmo awaits you, with its 320 km of beauty, effort and grace. In Irpinia, in particular, you will find the beating heart of this extraordinary itinerary of the human soul.*






## Appia al Volante

**Sulle ruote della storia: riscoprire l'Appia Irpina in auto d'epoca**
**Da Circuiti Verdi al Motor Day: Salvatore Tarantino e la "bibbia" dell'automobilismo irpino (Renato Pergola editore)**

Esiste una mobilità lenta e consapevole che unisce fascino del passato e meccanica di precisione: il viaggio in auto d'epoca lungo la Via Appia in Irpinia. Questo progetto ha un nome: **Salvatore Tarantino**. Giornalista, scrittore e organizzatore, ha dedicato la sua attività alla riscoperta del territorio attraverso le quattro ruote, con un occhio alla **candidatura UNESCO della Via Appia**. Il suo volume **"Circuiti Verdi Assi del Volante 1928-1992"** (Renato Pergola Editore, dicembre 2023) è oggi consultabile alla **Biblioteca Provinciale di Avellino** grazie al pilota Angelo Ciardiello. Un ringraziamento particolare va a **Francesco Pergola**, che ha rappresentato la casa editrice in diverse occasioni pubbliche. **Salvatore Tarantino: memoria motoristica irpina** L'opera, in **edizione limitata**, conta **808 pagine**, **3646 classificazioni** e **1538 immagini**. È stata definita la "bibbia irpina" dell'automobilismo. **L'Appia Irpina: strada regina anche per i motori** Qui la **Ferrari** disputò le prime gare (1929-1933) nel **Circuito Principe di Piemonte**. **Tazio Nuvolari** vinse nel 1932 su Alfa Romeo. Il libro racconta anche la **Cronoscalata di Montevergine** e il **Rally Coppa dell'Irpinia** (1992).

**Oltre 120 piloti irpini censiti** Tra loro: **Enzo De Vito**, **Tonino Nicodemi**, **Guido Mastantuono**, **Angelo Ciardiello** (record di vittorie nel Rally Coppa dell'Irpinia). Proprio Ciardiello ha donato una copia del volume alla Biblioteca Provinciale.

**Country Motor Sport Avellino** L'evento di presentazione del libro è stato organizzato dall'editore con Salvatore Tarantino e Dino Scozzafava. Hanno partecipato i sindaci di Avellino e Contrada, il presidente ACI Avellino e molti piloti.

**Motor Day "Appia, Regina Viarum"** Evento realizzato da "Automobilismo Irpino" per celebrare l'**Appia come sito UNESCO (2024)**. Tarantino ha intervistato il prof. **Alfonso Santoriello** (UNISA). Il convegno "Ruote e Ruote per la Via Appia Antica d'Irpinia" ha mostrato il dialogo tra motori e

patrimonio culturale.

**Itinerario in auto d'epoca sull'Appia Irpina**

- **Avellino** (area archeologica di Abellinum)
- **Mirabella Eclano** (Parco di Aeclanum)
- **Contrada** (tracciati del circuito storico)
- **Abbazia del Goleto e Sant'Angelo dei Lombardi**
- **Conza della Campania** (Parco di Compsa)

**Auto d'epoca e sostenibilità**

Le auto storiche si usano in **occasioni speciali**, a **velocità lenta** (70-80 km/h), favorendo artigianato locale e fruizione attenta del territorio. L'Appia Irpina può diventare cuore di un turismo che unisce archeologia, paesaggio, enogastronomia e motori.

**Conclusioni**

L'opera di Tarantino (Renato Pergola Editore) valorizza un patrimonio di memoria su quattro ruote. Per informazioni sul volume: **contattare Renato Pergola Editore**. L'Appia è una strada, e le strade sono fatte per essere percorse – anche a bordo di un'auto d'epoca, curva dopo curva, lungo l'amata Appia Irpina.

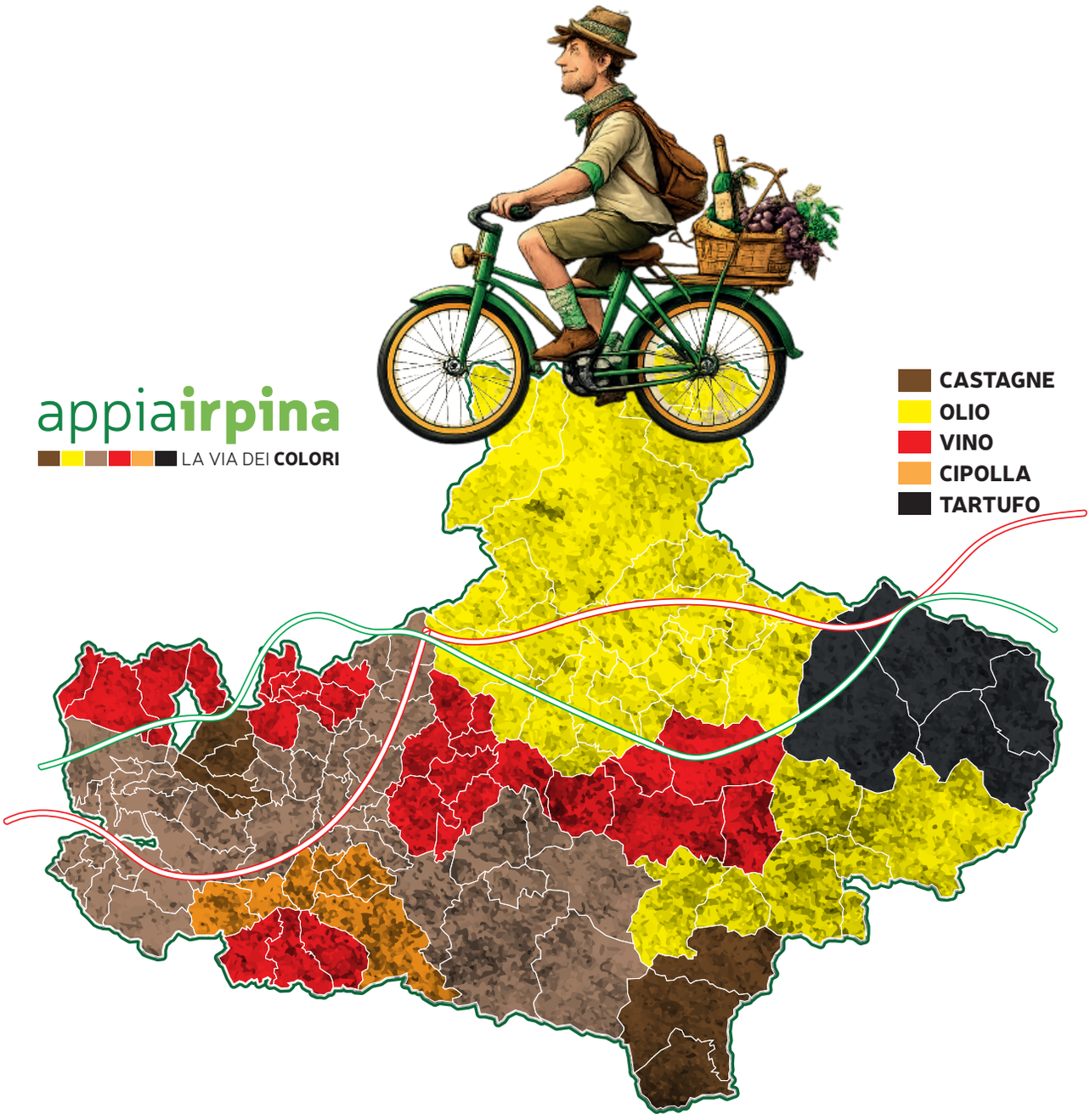





*On the Wheels of History: Rediscovering the Irpinian Appian Way by Vintage Car From Circuiti Verdi to Motor Day: Salvatore Tarantino and the "Bible" of Irpinian Motoring (Renato Pergola Editore). There is a slow and conscious form of mobility that combines the charm of the past with precision mechanics: traveling along the Appian Way in Irpinia by vintage car. This project has a name: Salvatore Tarantino. A journalist, writer and event organizer, he has dedicated his work to rediscovering the territory through four wheels, with an eye on the UNESCO candidacy of the Appian Way. His volume "Circuiti Verdi Assi del Volante 1928-1992" (Renato Pergola Editore, December 2023) is now available for consultation at the Provincial Library of Avellino thanks to driver Angelo Ciardiello. Special thanks go to Francesco Pergola, who has represented the publishing house on several public occasions. Salvatore Tarantino: Irpinian motoring memory The work, published in a limited edition, has 808 pages, 3,646 classified entries and 1,538 images. It has been called the "Irpinian bible" of motoring. The Irpinian Appian Way: a queen's road also for engines Here Ferrari held its first races (1929-1933) on the Circuito Principe di Piemonte. Tazio Nuvolari won in 1932 driving an Alfa Romeo. The book also recounts the Montevergine Hill Climb and the Rally Coppa dell'Irpinia (1992). Over 120 Irpinian drivers catalogued Among them: Enzo De Vito, Tonino Nicodemi, Guido Mastantuono, Angelo Ciardiello (record holder for most wins in the Rally Coppa dell'Irpinia). Ciardiello himself donated a copy of the volume to the Provincial Library. Country Motor Sport Avellino The book launch event was organized by the publisher together with Salvatore Tarantino and Dino Scozzafava. The mayors of Avellino and Contrada, the president of ACI Avellino, and many drivers took part. Motor Day "Appia, Regina Viarum" An event organized by "Automobilismo Irpino" to celebrate the Appian Way as a UNESCO site (2024). Tarantino interviewed Professor Alfonso Santoriello (UNISA). The conference "Wheels and Wheels for the Ancient Appian Way of Irpinia" demonstrated the dialogue between engines and cultural heritage. Vintage car itinerary on the Irpinian Appian Way Avellino (archaeological area of Abellinum) Mirabella Eclano (Aeclanum Park) Contrada (historic circuit routes) Abbey of Goleto and Sant'Angelo dei Lombardi Conza della Campania (Compsa Park) Vintage cars and sustainability Historic cars are used on special occasions, at slow speeds (70-80 km/h), encouraging local craftsmanship and attentive enjoyment of the territory. The Irpinian Appian Way can become the heart of tourism that combines archaeology, landscape, food and wine, and motors. Conclusions:Tarantino's work (Renato Pergola Editore) enhances a heritage of memory on four wheels. For information on the volume: contact Renato Pergola Editore. The Appian Way is a road, and roads were made to be traveled – even aboard a vintage car, curve after curve, along our beloved Irpinian Appian Way.*

appiairpina

LA VIA DEI **COLORI**




RENATO
**PERGOLA**
**EDITORE**